

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

INDICE

PREMESSA	2
1. IL PAESAGGIO.....	2
2.1 L'analisi del paesaggio	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3. LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	7
3.3 Pianificazione nazionale	7
3.4 Pianificazione regionale.....	8
3.5 Pianificazione provinciale – PTCP	10
3.6 Pianificazione locale	11
4. COERENZA E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI	11
4.1. PIANIFICAZIONE NAZIONALE	12
4.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE	12
4.2.1 Piano Paesistico Territoriale Tematico/Paesaggio - PUTT/p	13
4.2.2 PTPR : il futuro della pianificazione regionale.....	36
4.3 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE - PTCP.....	43
4.4 PIANIFICAZIONE LOCALE.....	44
4.4.1 PRG	44
4.4.2 PUG.....	44
4.5 CONCLUSIONI	44
5. IL PAESAGGIO DI AREA VASTA	46
5.1 Previsioni ed indirizzi per i contesti territoriali rurali.....	50
6. IL PAESAGGIO A SCALA LOCALE.....	52
7. VALUTAZIONE SULL'IMPATTO PAESAGGISTICO	55
8. MISURE DI MITIGAZIONE.....	63

ALLEGATI

- STATO DEI LUOGHI PRE e POST OPERAM (fotoinserimenti).....64



Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

PREMESSA

L'oggetto della presente relazione è la nuova costruzione di un parco eolico nel comune di Torremaggiore in provincia di Foggia. Il progetto prevede la costruzione e l'esercizio di una centrale eolica della potenza complessiva 90 MW realizzata tramite l'installazione di 36 aerogeneratori della taglia 2,5 MW ciascuno.

Tale relazione è prevista per la **verifica della compatibilità paesaggistica** ai sensi art. 146 del Dlgs n° 42/2004. La Giunta Regionale con Deliberazione N. 2766 DEL 14-12-2010, ha attribuito alla Provincia di Foggia la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del Dlgs. 42/2004, smi, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6 e art.7 della LR 20/2009. Pertanto a far data dal 1 gennaio 2011 (ai sensi della DGR 2766 del 14/12/2010), in forza della ricognizione operata ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20/2009, è attribuita alla Provincia di Foggia la delega di cui all'art. 7 della stessa L.R. 20/2009, nei limiti e nei termini dello stesso art. 7, per gli interventi diversi da quelli indicati al comma 1 dello stesso art. 7, e ricadenti nei comuni della provincia di Foggia che non abbiano ottenuto la delega diretta ai sensi dell'art.7 della LR 20/2009.

1. IL PAESAGGIO

Il paesaggio può essere inteso come luogo di aggregazione del mondo fisico, formato da un complesso di beni ambientali e antropico-culturali e dalle relazioni che li correlano.

L'analisi del paesaggio, è legata al rapporto tra oggetto (il territorio) e soggetto (l'osservatore) e da questo rapporto nasce il legame percettivo di cui è sfondo il paesaggio. Definire il paesaggio le sue componenti, è operazione complessa. Oggetto di molteplici studi, interpretazioni, discussioni, tale definizione non può che essere "convenzionale", correlata cioè al contesto "disciplinare" (inteso come settore culturale e/o operativo) entro cui essa stessa si colloca. In un documento del Consiglio d'Europa (*Conseil de l'Europe: Manuel pour l'identification et l'evaluation des paysages en vue de leur protection. Strasbourg*) sono riportate le seguenti definizioni:

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- **paesaggio naturale:** spazio inviolato dall'azione dell'uomo e con flora e fauna naturali sviluppate spontaneamente;
- **paesaggio seminaturale:** spazio con flora e fauna naturali che, per azione antropica, differiscono dalle specie iniziali;
- **luogo culturale:** spazio caratterizzato dall'attività dell'uomo nel quale le differenze con la situazione naturale sono il risultato di azioni volute;
- **valore naturale:** valore delle caratteristiche naturali di uno spazio che permangono dopo le attività trasformatrici dell'uomo (specie animali e vegetali, biotopi, geotopi);
- **valore culturale:** valore delle caratteristiche di uno spazio dovute all'insediamento umano (edificazione e infrastrutturazione, strutture storiche, reperti archeologici);
- **valore estetico:** valore da correlarsi sua accezione sociale (psicologico/culturale); nel quadro delle componenti fisiche che determinano il valore estetico di un paesaggio figurano: la sua configurazione, cioè il modo con il quale il paesaggio e i suoi elementi naturali e artificiali si manifestano all'osservatore; la struttura geomorfologica; il livello di silenzio ed i diversi suoni/rumori; i cromatismi.

Nell'ambito di uno studio paesaggistico l'analisi del paesaggio, inteso come "un insieme integrale concreto" ("un concretum per eccellenza e per niente affatto un astratto" che costituisce "un insieme geografico indissociabile che evolve in blocco sia sotto l'effetto delle interazioni fra gli elementi che lo costituiscono, sia sotto quello della dinamica propria di ognuno degli elementi considerati separatamente") non può essere elaborata in termini scientificamente corretti se non attraverso la individuazione prima ed analisi dopo, delle sue "componenti" (intese come elementi costitutivi) principali.

La definizione data della componente "paesaggio" nell'ambito del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Regione Puglia (Piano Paesistico ai sensi della 431/85), è quella di "un insieme integrale concreto, un insieme geografico indissociabile che evolve in blocco sia sotto l'effetto delle interazioni tra gli elementi che lo costituiscono, sia sotto quello della dinamica propria di ognuno degli elementi considerati separatamente".

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

L'analisi del paesaggio e quindi la sua definizione, non può essere elaborata in termini scientificamente corretti se non attraverso l'individuazione ed il riconoscimento analitico delle sue componenti intese quali elementi costitutivi principali.

2.1 L'analisi del paesaggio

Il paesaggio può essere considerato l'aspetto visibile di un ambiente, in quanto rivela esteriormente i caratteri intrinseci delle singole componenti.

E' evidente che l'aspetto paesaggistico sembra riguardare solo ciò che può essere fruito dall'organo sensoriale della vista ma in realtà esso è strettamente interconnesso con tutta la complessa realtà ambientale esistente. Quindi un'analisi del paesaggio, diviene lo specchio di una analisi dell'ambiente.

Da quanto precedentemente enunciato, si reputa non corretto relegare e limitare uno studio sul paesaggio ad una semplice verifica degli elementi percettivi o visivi del paesaggio.

Oltre all'analisi delle visuali, dell'aspetto fisico e percettivo delle immagini e delle forme di paesaggio, uno studio paesaggistico deve occuparsi anche di indagare tutte le componenti naturali e antropiche e ed i loro rapporti.

Il paesaggio, è in grado di accettare diversi tipi di intervento, purchè si rispettino determinate linee di comportamento. Restando al di sotto di verificabili limiti, l'impatto sul paesaggio può essere mitigato dalla qualità dell'intervento.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto dell'intervento ricade in una zona del subappennino dauno che si trova a circa 15 km in linea d'aria dal Parco Nazionale del Gargano e 28 km ad nord-ovest di Foggia. (vd FOTO 1)

Il Comune di Torremaggiore è situato nell'Alto Tavoliere pugliese. L'area geografica del comune è delimitata a nord dal litorale Adriatico e dal Lago di Lesina, a est dal Parco Nazionale del Gargano, a sud confina con i territori comunali di grossi centri urbani come San Severo e Lucera e a ovest è delimitato dai rilievi dell'Appennino Dauno e la valle del Fortore. (vd FOTO 2)

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



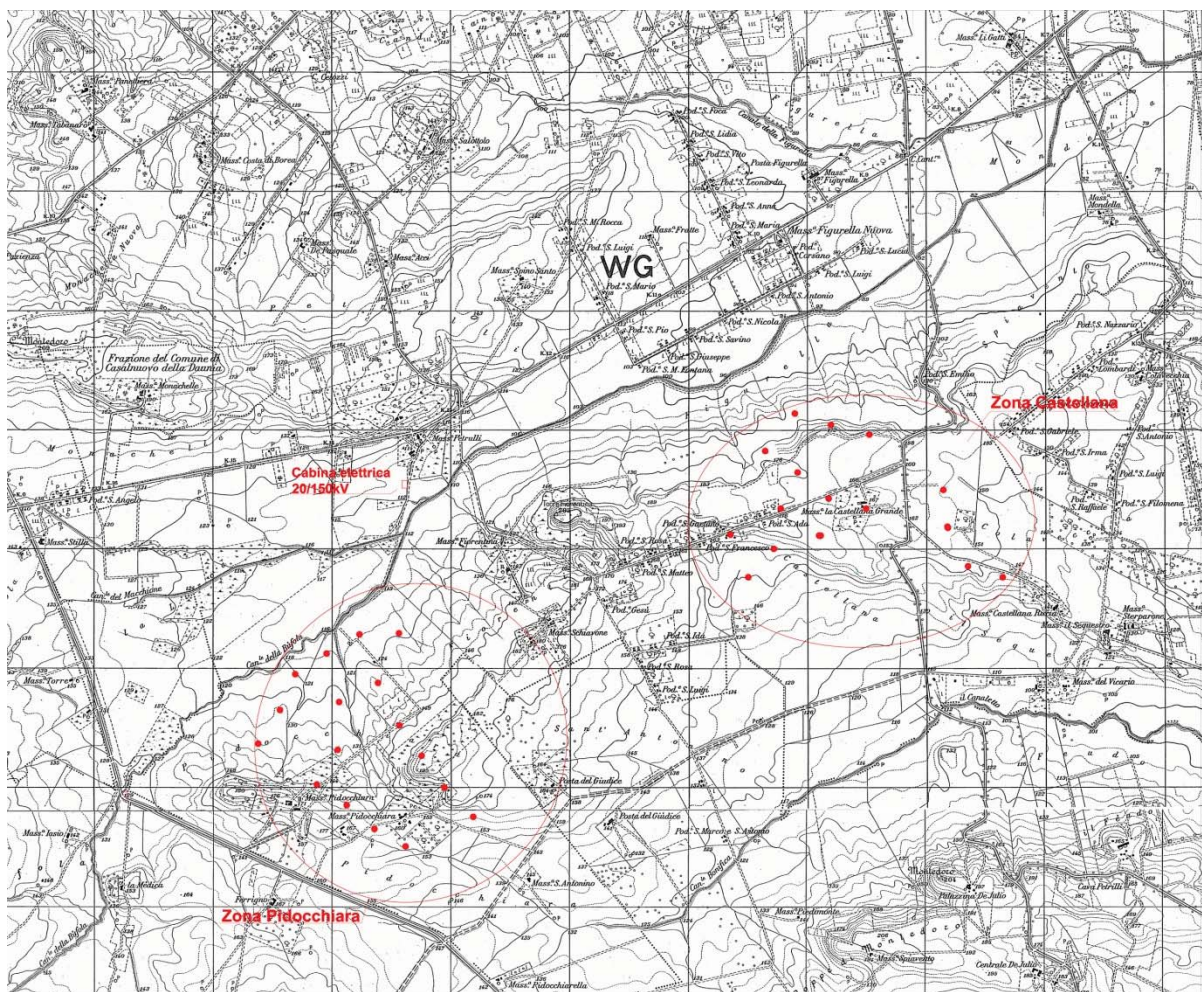
1. Regione Puglia – Inquadramento a vasta scala



2. Provincia di Foggia – Inquadramento a vasta scala

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Il parco eolico sarà collocato nel territorio comunale di Torremaggiore (FG) in corrispondenza dei primi rilievi alla base del subappennino settentrionale. Il sito sul quale si svilupperà l'impianto, inclusivo della stazione di trasformazione 20/150 kV e del cavo interrato a 150 kV si estende interamente sul Comune di Torremaggiore. L'impianto è suddiviso in due parti distinte, area "Pidocchiara" e area "Castellana", collegate dalla strada comunale interpodereale e distanti fra loro circa 4 km. L'area interessata dall'impianto ha una quota variabile tra un minimo di 120 ed un massimo di 198 metri s.l.m. (vd FOTO 3)



3. Inquadramento su IGM – Zona Pidocchiara e Zona Castellana

La superficie su cui si estende complessivamente il parco eolico è di 6,2 kmq circa, di cui soltanto una minima parte è effettivamente occupata da aerogeneratori, stazione elettrica e strade di

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

accesso, mentre la rimanente parte continuerà ad essere adibito all'uso precedente l'installazione del parco eolico.

3. LA PIANIFICAZIONE E LA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Di seguito si descrivono brevemente i principali strumenti di pianificazione a diverse scale territoriali.

3.3 Pianificazione nazionale

La normativa nazionale delega Regioni e Province, all'individuazione degli strumenti di pianificazione più idonei. La scelta di attuare piani regionali anziché nazionali, nasce dalla cognizione che l'Italia è un paese territorialmente eterogeneo, e che pertanto, ogni regione ha esigenze di pianificazione differenti. A livello nazionale non è definito un preciso iter autorizzativo per la realizzazione degli impianti eolici, se non all'art. 12 comma 10 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 che recepisce la Direttiva Europea 2001/77/CE, relativamente alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Il presente decreto legislativo, in conformità alle disposizioni della L.10/91, stabilisce la semplificazione dell'iter autorizzativo con una particolare attenzione verso l'inserimento territoriale degli impianti eolici. In particolare, il decreto pone particolare attenzione sull'ubicazione degli impianti in zone agricole, in considerazione alle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, al fine di valorizzare le tradizioni agroalimentari locali, per tutela della biodiversità e la difesa del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

In data 18 settembre 2010 sulla Gazzetta Ufficiale num. 219 sono state pubblicate le ultime linee guida nazionali in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili (DM 10 settembre 2010), tra cui impianti eolici e fotovoltaici. Previste dal Decreto legislativo 387 del 2003 e approvate dalla Conferenza Unificata insieme con il Conto Energia 2011-2013, le linee guida costituiscono una disciplina unica, valida su tutto il territorio nazionale, che consentirà finalmente di superare la frammentazione normativa del settore delle fonti rinnovabili. Dal momento della pubblicazione le regioni avranno 90 giorni di tempo per mettere a punto le proprie norme.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

La costruzione, l'esercizio e la modifica degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili richiederà d'ora in poi un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione o dalla Provincia delegata, che dovrà essere conforme alle normative in materia di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico artistico, e costituirà, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

3.4 Pianificazione regionale

L'art. 12 del Dlgs 387/2003 attribuisce alle Regioni la competenza in merito al rilascio delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Ai sensi del medesimo articolo è previsto che vengano emanate delle linee guida regionali finalizzate ad assicurare il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio per regolare lo svolgimento del procedimento di cui sopra.

A seguito dell'emanazione delle nuove "Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" DM 10 settembre 2010 (pubblicate su GU 18 settembre 2010 n. 219), sono entrati in vigore, a partire dal primo gennaio 2011, il regolamento della Regione Puglia attuativo delle stesse e la nuova disciplina per il rilascio di autorizzazioni a nuovi impianti (eolico, fotovoltaico etc.). Il primo regolamento individua tutte le aree non idonee all'installazione di nuovi impianti, classificati sia per impatto ambientale che in termini di potenza energetica. Per riserve, aree protette, zone vincolate, parchi nazionali e regionali, aree di interesse archeologico o paesaggistico, viene così impedita l'installazione di pale eoliche o di impianti fotovoltaici a suolo.

L'altro provvedimento in materia, adottato come delibera di giunta, modifica invece l'iter per le autorizzazioni agli impianti: dal primo gennaio, infatti, il completo iter autorizzativo (dalla presentazione della domanda al rilascio dell'AU) si svolge sulla rete internet. Ogni richiesta viene, quindi, incrociata col sistema cartografico on-line per creare una sorta di mappatura delle aree idonee e non all'installazione di nuovi impianti.

Il regolamento Regionale num. 24 del 30 dicembre 2010 attuativo del DM del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

alimentati da fonti rinnovabili”, individua le **aree e siti non idonei** alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

Di seguito l’elenco delle aree non idonee:

- Aree naturali protette nazionali
- Aree naturali protette regionali
- Zone umide Ramsar
- Sito di importanza comunitaria – SIC
- Zona a protezione speciale – ZPS
- Important Birds Area – IBA
- Aree ai fini della conservazione della biodiversità
- Siti UNESCO
- Beni culturali + 100 metri (ai sensi del Dlgs 42/2004, vincolo L1089/1939)
- Aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 del Dlgs 42/2004, vincolo L1089/1939)
- Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m, boschi con buffer di 100 m, zone archeologiche con buffer di 100 m, tratturi con buffer di 100 m
- Aree a pericolosità idraulica
- Aree a pericolosità geomorfologica
- Ambito A (PUTT)
- Ambito B (PUTT)
- Area edificabile urbana con buffer di 1 km
- Segnalazioni carta dei beni con buffer di 100 m
- Coni visuali
- Grotte + buffer di 100 m
- Lame e gravine
- Versanti
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità: biologico, DOP, IGP, STG DOC, DOCG

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

IL FUTURO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

Il giorno 11 Gennaio 2010 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale approvazione, non richiesta dalla legge regionale n. 20 del 2009, è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. Pertanto, nessuna norma di salvaguardia è entrata in vigore a seguito di detta approvazione. Si procederà all'adozione ai sensi della legge regionale n. 20 del 2009 solo a valle del previsto accordo con il Ministero. E solo dopo tale adozione entreranno in vigore le misure di salvaguardia, le quali riguarderanno, come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione della Proposta di PPTR, i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti paesaggistici. Ne consegue che allo **stato attuale vige ancora esclusivamente il PUTT/Paesaggio** e che ogni provvedimento comunale inerente ai valori paesaggistici dovrà fare riferimento solo ad esso. Si evidenzia infine che la Proposta di Piano sostituisce lo Schema di PPTR adottato il 20 ottobre 2009.

3.5 Pianificazione provinciale – PTCP

La redazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ha avuto una prima formalizzazione con la predisposizione di una Bozza, consegnata alla Giunta nel 2003. Da allora ad oggi si sono verificate due rilevanti novità: l'entrata in vigore del Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004) e le modifiche successivamente apportate (2006) che ne hanno ridefinito i contenuti, le procedure e le responsabilità della pianificazione territoriale per quanto riguarda l'assetto paesaggistico ma soprattutto per quanto riguarda il diverso accento posto alla responsabilità regionale e provinciale in materia di paesaggio.

In ultima istanza la Giunta Regionale, con Deliberazione N. 2766 DEL 14-12-2010, ha attribuito alla Provincia di Foggia la delega al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ai sensi del Dlgs. 42/2004, s.m.i, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", art. 146, comma 6 e art.7 della LR 20/2009.

Le competenze della Provincia si esplicano in 3 grandi aree:

- *la tutela delle risorse territoriali* (il suolo, l'acqua, la vegetazione e la fauna, il paesaggio, la storia, i beni culturali e quelli artistici), la prevenzione dei rischi derivanti da un loro uso

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

improprio o eccessivo rispetto alla sua capacità di sopportazione (carrying capacity), la valorizzazione delle loro qualità suscettibili di fruizione collettiva;

- *la corretta localizzazione degli elementi del sistema insediativo* (residenze, produzione di beni e di servizi, infrastrutture per la comunicazione di persone, merci, informazioni ed energia) che hanno rilevanza sovracomunale;
- *le scelte d'uso del territorio* le quali, pur non essendo di per sé di livello provinciale, richiedono ugualmente un inquadramento per evitare che la sommatoria delle scelte comunali contraddica la strategia complessiva delineata per l'intero territorio provinciale.

Lo strumento attuativo è il PTCP definito come atto di programmazione generale che stabilisce gli indirizzi strategici di assetto del territorio a livello sovra-comunale con riferimento al quadro delle infrastrutture, agli aspetti di salvaguardia paesistico-ambientale all'assetto idrico, idrogeologico e idraulico-forestale. Esso dunque si pone come completamento, integrazione e approfondimento del PUTT/p (Piano Urbanistico Territoriale tematico/paesaggio).

3.6 Pianificazione locale

Il comune di Torremaggiore è dotato di Piano Regolatore Generale adottato nel 1976 approvato nel 1980 ed adeguato al PUTT tutt'ora in vigore. Inoltre, il comune di Torremaggiore ha affidato l'incarico per la redazione di nuovo strumento urbanistico (PUG) in data 29/11/1996. Tale documento in attesa dell'adozione da parte del Consiglio Comunale, rappresenterà il nuovo strumento per l'applicazione della disciplina urbanistica in sostituzione dell'ormai obsoleto piano Regolatore Generale.

4. COERENZA E COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI

Di seguito si dettagliano le motivazioni di coerenza dell'intervento proposto con le indicazioni riportate nei principali strumenti di pianificazione a diverse scale territoriali elencati e brevemente descritti nel precedente capitolo.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

4.1. PIANIFICAZIONE NAZIONALE

Il progetto terrà in considerazione quanto previsto dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, in quanto l'area oggetto di valutazione ricade in zona agricola. Pertanto, l'ubicazione degli aerogeneratori è stata definita in modo da non interferire con la modernizzazione nei settori dell'agricoltura e delle foreste, coerentemente con le disposizioni previste dalla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14.

4.2 PIANIFICAZIONE REGIONALE

Ai sensi del **Regolamento Regionale num. 24 del 30 dicembre 2010** attuativo del DM del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", si valutano brevemente le aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nell'area in esame. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'analisi vincolistica allegata al SIA (Studio di impatto ambientale).

INQUADRAMENTO VINCOLISTICO ai sensi del suddetto Regolamento

- Aree naturali protette nazionaliNON PRESENTI
- Aree naturali protette regionali NON PRESENTI
- Zone umide Ramsar NON PRESENTI
- Sito di importanza comunitaria – SIC..... NON PRESENTI
- Zona a protezione speciale – ZPS..... NON PRESENTI
- Important Birds Area – IBA..... NON PRESENTI
- Aree ai fini della conservazione della biodiversità..... NON PRESENTI
- Siti UNESCO..... NON PRESENTI

- Beni culturali + 100 metri (ai sensi del Dlgs 42/2004, vincolo L1089/1939): **TORRE FIORENTINA**

- Aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 del Dlgs 42/2004, vincolo L1089/1939)..... **PAE 0102 01-08-1985**

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona circostante la città medievale di Fiorentino ricadente nel comune di Torremaggiore.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

La zona di fiorentino sita nel comune di Torremaggiore (Foggia) ha notevole interesse perché la zona, caratterizzata da un antico insediamento medievale sito in collina, costituisce, per le caratteristiche geomorfologiche, un quadro di eccezionale valore paesistico- ambientale facilmente visibile da più punti di vista.

- Aree tutelate per legge (art. 142 del Dlgs 42/2004): territori costieri fino a 300 m, laghi e territori contermini fino a 300 m, fiumi torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m, boschi con buffer di 100 m, **zone archeologiche con buffer di 100 m**, tratturi con buffer di 100 m:
TORRE FIORENTINA
- Aree a pericolosità idraulica.....NON PRESENTI
- Aree a pericolosità geomorfologica:**MEDIA E MODERATA (PG1)**
- Ambito A (PUTT)NON PRESENTI
- Ambito B (PUTT)NON PRESENTI
- Area edificabile urbana con buffer di 1 km : distanza di circa 7 km dal centro abitato
- Segnalazioni carta dei beni PPTR con buffer di 100 m:..... **TORRE FIORENTINA**
- Coni visuali

Castello di Lucera - Le rovine del Castello si ergono sul sito dell'antica rocca di Lucera. Vasta e imponente, la Fortezza pentagonale fu uno dei più imponenti castelli svevo-angioini. Occupa la sommità del colle, che cade su tre lati con un balzo di circa 100 m, mentre verso la città è protetto da un grandioso fossato che taglia la collina; la posizione strategica consente un'ampia visuale sul paesaggio del tavoliere.

La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.

Castel Fiorentino - Passato alla storia perché ha accolto l'imperatore Federico II, deceduto nella sua domus il 13 dicembre 1250, è luogo sacro alla memoria degli Svevi: sono oggi innumerevoli i turisti di lingua tedesca che vi si recano sulle tracce ancora esistenti di Federico II, Manfredi e Corradino. La posizione consente di dominare il paesaggio dell'alto tavoliere. La realizzazione di FER altera l'immagine storicizzata che identifica i luoghi in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, introducendo nelle prospettive e nei coni visuali elementi di disturbo estranei al contesto.

- Grotte + buffer di 100 m.....NON PRESENTI
- Lame e gravine.....NON PRESENTI
- Versanti.....NON PRESENTI
- Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità: biologico, DOP, IGP, STG DOC, DOCGNON PRESENTI

4.2.1 Piano Paesistico Territoriale Tematico/Paesaggio - PUTT/p

Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) risulta adottato con delibera del Consiglio Regionale della Regione Puglia n.880 del 25.07.1994 e definitivamente approvato con delibera di Giunta Regionale della Regione Puglia n.1748 del 15.12.2000, pubblicata sul BURP n. 6 dell'11.01.2001.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

In adempimento di quanto disposto dall'art.149 del D.vo n.490/29.10.99 e dalla legge regionale 31.05.80 n.56, il PUTT/P disciplina i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili la qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Esso si articola, con riferimento agli elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, al fine di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte, in:

- a) sistema delle aree omogenee per l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- b) sistema delle aree omogenee per la copertura botanico/vegetazionale e culturale e del contesto faunistico attuale e potenziale che queste determinano;
- c) sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;
- d) individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici vigenti, individuando e classificandone per ciascuno di essi le componenti paesistiche.

Alla stessa articolazione fa riferimento sia la definizione degli ambiti territoriali, sia la normativa (NTA del PUTT/P) disciplinante il rilascio della "autorizzazione paesaggistica" (art. 5.01) e del "parere paesaggistico" (art. 5.03) per le attività di pianificazione, di progettazione e di realizzazione degli interventi di trasformazione dei beni tutelati dal Piano, sia la "attestazione di compatibilità paesaggistica" (art.5.07) per gli interventi di rilevante trasformazione.

Oltre agli "obiettivi" generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica, il contenuto normativo del PUTT/P si articola nella determinazione di:

- "prescrizioni di base", già vigenti, direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione subordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- "indirizzi di orientamento" per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi del PUTT/P per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione sottordinati negli ambiti territoriali estesi;
- "direttive di regolamentazione" per le procedure e modalità di intervento da adottare, con riferimento agli ambiti territoriali distinti, a livello degli strumenti di pianificazione sottordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti alla gestione del territorio, restando precisato che, rispetto agli ordinamenti vincolistici vigenti sul territorio, detti contenuti normativi non sostituiscono ma integrano quelli delle leggi vigenti.

Le "prescrizioni di base" sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione, e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela; eventuali norme più restrittive previste da strumenti di pianificazione vigenti o in corso di formazione, da leggi statali e regionali, prevalgono sulle norme di attuazione del PUTT/P.

La conformità al PUTT dei progetti e delle loro varianti viene attestata dall'Ente territoriale competente, attraverso il rilascio della "autorizzazione paesaggistica" nel caso di progetti presentati dai proprietari dei siti, oppure attraverso il rilascio del "parere paesaggistico" o della "attestazione di compatibilità paesaggistica" nel caso di piani o progetti presentati da enti e soggetti pubblici.

Gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD)

Gli elementi strutturanti il territorio si articolano nei sottosistemi:

1. assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
2. copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica;
3. stratificazione storica dell'organizzazione insediativa.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Per ciascuno dei sottosistemi e delle relative componenti, le norme relative agli ambiti territoriali distinti specificano: la definizione che individua, con o senza riferimenti cartografici, l'ambito nelle sue caratteristiche e nella sua entità minima strutturante; la individuazione dell'area di pertinenza (spazio fisico di presenza) e dell'area annessa (spazio fisico di contesto); i regimi di tutela; le prescrizioni di base.

a . Il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"

Il sistema "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico" si articola nei sottosistemi:

- geologico;
- dei rilievi o geomorfologico;
- delle acque o idrogeologico.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema geologico si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti a caratteri geografici geomorfologici omogenei; ambiti di livello omogeneo di vulnerabilità al dissesto geologico; ambiti a livello omogeneo di vulnerabilità degli acquiferi (aree di pianura); ambiti a livello omogeneo di vulnerabilità dell'assetto idrologico (aree pedemontane e collinari); ambiti a livello omogeneo di variazione dell'assetto morfologico dei suoli dovuto ad attività estrattive; ambiti costieri a dinamica di trasformazione omogenea; singolarità geologiche.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema dei rilievi (geomorfologia) si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti costituenti emergenze orografiche; ambiti annessi ai crinali; ambiti annessi ai pianori; ambiti annessi ai poggi e versanti; ambiti soggetti a variazione orografica significativa; ambiti omogenei del sistema dunale costiero.

Le componenti e gli insiemi relativi al sottosistema delle acque (idrogeologia) si articolano, per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, nei seguenti ambiti territoriali distinti di riferimento: ambiti di alimentazione delle falde acquifere; ambiti di accumulo delle acque superficiali (aree impluvio); zone umide; ambiti omogenei dovuti alle risorgenze e a fenomeni stagionali, paludi; saline; ambiti di massima espansione dei bacini idrici; ambiti di esondazione dei corsi d'acqua; sorgenti, risorgive e marane; laghi e lagune (naturali e artificiali); bacini idrici (dovuti a sbarramento); corsi d'acqua (corpo idrico e sponde o argini relativi); canali (corpo idrico e banchine); litorali marini.

b. Il "sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale"

Il "sistema copertura botanico-vegetazionale e culturale" si articola nei seguenti componenti e insiemi: aree arborate con assetto culturale consolidato; elementi e insiemi vegetazionali diffusi; aree pascolive pedemontane e collinari ed aree ad incolto produttivo e improduttivo;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

aree interessate da attività estrattive dismesse; aree boscate o a macchia di recente dismissione e/o degradate; aree a bosco (con aree intercluse di uso agricolo, 1 - bosco ceduo; 2 - foresta e/o bosco perenne); aree a macchia ed a olivastro (con aree ad uso agricolo intercluse), canneti habitat palustre; associazioni vegetali rare, aree floristiche e ambienti di interesse biologico-naturalistico; parchi e ville extraurbane di rilevante valore testimoniale; aree di rilevante e/o potenziale presenza faunistica.

Per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela (detrattori e/o accrescitori), il sistema si articola nei seguenti ambiti territoriali distinti: ambiti territoriali a livello omogeneo di vulnerabilità al degrado; ambiti territoriali interessati da programmi di forestazione; ambiti territoriali interessati da livelli elevati di antropizzazione (1- con processi in atto; 2- con processi potenziali); ambiti di processi potenziali di interesse botanico/vegetazionale (1- di livello eccezionale; 2- di livello rilevante); ambiti territoriali di interesse faunistico (tutela e attività venatoria).

c. Il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa"

Il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa" si articola nei seguenti componenti e insiemi: itinerari di significato storico; luoghi della memoria storica e della leggenda; percorsi della transumanza e tratturi; ambiti circoscritti di addensate presenze archeologiche; elementi e insiemi archeologici isolati (a- di elevata consistenza, b- di media consistenza, c- di bassa consistenza); aree archeologiche (a- di eccezionale valore testimoniale e/o consistenza, b- di rilevante valore testimoniale e/o media consistenza, c- di relativo valore testimoniale e/o bassa consistenza); centri e nuclei di antico impianto con ruolo paesaggistico rilevante; complessi di edifici e manufatti di interesse storico-ambientale (a- castelli, torri e fortificazioni, b- complessi civili e religiosi, c- edifici religiosi e edicole, d- masserie ed edifici rurali, e- ville extraurbane, ipogei della civiltà rupestre); ambiti circoscritti di addensamento di complessi ed edifici rurali caratterizzati da forme culturali tradizionali consolidate; edifici e manufatti di archeologia industriale; tracciati corrispondenti alle strade consolari; tracciati stradali di permanenza del sistema viario storicamente consolidato; strade e luoghi panoramici.

Per la variazione degli obiettivi e delle forme di tutela, si articola nei seguenti ambiti territoriali distinti: ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per tendenze, in atto o potenziali, di trasformazioni fisiche e d'uso improprie; ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per le tendenze, in atto o potenziali, all'abbandono; ambiti territoriali caratterizzati da un assetto insediativo storicamente considerato vulnerabile per le tendenze, in atto o potenziali, al degrado idrogeologico e ambientale.

DIRETTIVE DI TUTELA

In riferimento agli ambiti, alle componenti ed ai sistemi, gli strumenti di pianificazione subordinati devono perseguire obiettivi di salvaguardia e valorizzazione

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

paesistico/ambientale individuando e perimetrando le componenti e gli ambiti territoriali distinti dei sistemi definiti nell' art. 3.01, e recependo le seguenti direttive di tutela.

Per il sistema "**assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico**", va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche (definiti gli ambiti distinti di cui all'art.3.02), di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale, prescrivendo:

- negli ambiti territoriali di valore eccezionale ("A" dell'art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va evitato ogni intervento che modifichi i caratteri delle componenti individuate e/o presenti; non vanno consentite attività estrattive, e va mantenuto l'insieme dei fattori naturalistici connotanti il sito;
- negli ambiti territoriali di valore rilevante ("B" dell'art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, va mantenuto l'assetto geomorfologico d'insieme e vanno individuati i modi: per la conservazione e la difesa del suolo e per il ripristino di condizioni di equilibrio ambientale; per la riduzione delle condizioni di rischio; per la difesa dall'inquinamento delle sorgenti e delle acque superficiali e sotterranee; non vanno consentite nuove localizzazioni per attività estrattive e, per quelle in attività, vanno verificate le compatibilità del loro mantenimento in esercizio e vanno predisposti specifici piani di recupero ambientale;
- negli ambiti territoriali di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni di attività estrattive vanno limitate ai materiali di inderogabile necessità e di difficile reperibilità;
- negli ambiti territoriali di valore relativo ("D", art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l'assetto geomorfologico d'insieme e conservare l'assetto idrogeologico delle relative aree; le nuove localizzazioni e/o ampliamenti di attività estrattive sono consentite previa verifica della documentazione.

Per il sistema "**copertura botanico-vegetazionale e culturale**", va perseguita la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, presenti sul territorio regionale, prescrivendo per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) sia la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione, sia lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono.

Va inoltre prescritto che:

- negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale ("A", art.2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.03, va evitato: il danneggiamento delle specie vegetali autoctone, l'introduzione di specie vegetali estranee e la eliminazione di componenti dell'ecosistema; l'apertura di nuove strade o piste e l'ampliamento di quelle esistenti; l'attività estrattiva; l'allocazione di discariche o depositi di

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- rifiuti ed ogni insediamento abitativo o produttivo; la modificazione dell'assetto idrogeologico;
- negli ambiti territoriali estesi di valore rilevante ("B" art. 2.01), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui al punto 3 dell'art.3.03, va evitato: l'apertura di nuove cave; la costruzione di nuove strade e l'ampliamento di quelle esistenti; la allocazione di discariche o depositi di rifiuti; la modificazione dell'assetto idrogeologico. La possibilità di allocare insediamenti abitativi e produttivi, tralicci e/o antenne, linee aeree, condotte sotterranee o pensili, ecc., va verificata tramite apposito studio di impatto paesaggistico sul sistema botanico/vegetazionale con definizione delle eventuali opere di mitigazione;
 - negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico/vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.

Per il sistema "**stratificazione storica dell'organizzazione insediativa**", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti.

Va, inoltre, prescritto:

- negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale ("A" dell'art.2.01) e di valore rilevante ("B"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni alterazione della integrità visuale e va perseguita la riqualificazione del contesto;
- negli ambiti territoriali estesi di valore distinguibile ("C" dell'art.2.01) e di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione.

Gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE)

Il PUTT/P perimetra ambiti territoriali, con riferimento al livello dei valori paesaggistici, di:

- valore eccezionale ("A"), laddove sussistano condizioni di rappresentatività di almeno un bene costitutivo di riconosciuta unicità e/o singolarità, con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore rilevante ("B"), laddove sussistano condizioni di compresenza di più beni costitutivi con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- valore distinguibile ("C"), laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti;
- valore relativo ("D"), laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività;
- valore normale ("E"), laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico.

I terreni e gli immobili compresi negli ambiti territoriali estesi di valore eccezionale, rilevante, distinguibile e relativo, sono sottoposti a tutela diretta dal Piano e:

- non possono essere oggetto di lavori comportanti modificazioni del loro stato fisico o del loro aspetto esteriore senza che per tali lavori sia stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica.
- non possono essere oggetto degli effetti di pianificazione di livello territoriale e di livello comunale senza che per detti piani sia stato rilasciato il parere paesaggistico;
- non possono essere oggetto di interventi di rilevante trasformazione, così come definiti nell'art.4.01, senza che per gli stessi sia stata rilasciata la attestazione di compatibilità paesaggistica.

DIRETTIVE DI TUTELA

In riferimento agli ambiti estesi, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione sottordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi di tutela:

- negli ambiti di valore eccezionale "A": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori;
- negli ambiti di valore rilevante "B": conservazione e valorizzazione dell'assetto attuale; recupero delle situazioni compromesse attraverso la eliminazione dei detrattori e/o la mitigazione degli effetti negativi; massima cautela negli interventi di trasformazione del territorio;
- negli ambiti di valore distinguibile "C": salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- negli ambiti di valore relativo "D": valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche;
- negli ambiti di valore normale "E": valorizzazione delle peculiarità del sito.

I SISTEMI COSTITUTIVI FONDAMENTALI DELLE STRUTTURE PAESISTICO-AMBIENTALI

L'analisi è stata effettuata mediante una preliminare astratta individuazione di "tipi di paesaggio" per consentire la successiva empirica determinazione (mediante, appunto, osservazione e comparazione) dei "paesaggi tipici" della Regione.

La differenziazione dei tipi di paesaggio in Puglia è essenzialmente dovuta all'assetto morfologico dei siti (constatate sia la modesta differenziazione del clima, sia la dipendenza dell'idrografia e del manto vegetale proprio dalla morfologia) ed al rapporto che essi hanno con il mare in quanto l'attività antropica (con la sola eccezione degli invasi artificiali) si è "adeguata".

Il PUTT/P, reinterpretando le varie classificazioni dei "tipi di paesaggio" presenti in letteratura, individua alcuni macro tipi e sottotipi di paesaggio pugliese.

La legge n.431/85 (legge Galasso) ha radicalmente spostato i termini della tutela territoriale laddove ha "sottoposto" alla tutela prevista dalla legge n.1497/39 anche talune specificità morfologiche del territorio in modo automatico, senza cioè passare, prima, attraverso il "riconoscimento" da parte di una struttura (la Commissione provinciale della legge n.1497/39) a ciò preposta e successivamente, attraverso la notifica ai proprietari delle aree vincolate.

Non più, pertanto, soltanto le "bellezze naturali", "le ville, i giardini e i parchi", "i complessi aventi un caratteristico aspetto avente valore estetico" e le "bellezze panoramiche" (i "beni" tutelati, previo notifica, dalla legge n.1497/39), ma anche "i fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua", "i parchi e le riserve", "le foreste e i boschi" e "le zone di interesse archeologico", sono (in attuazione della legge n.431/85) da sottoporre a "tutela" (la legge usa il termine "vincolo").

Poiché il Piano Paesistico della Regione Puglia (PUTT/P) deriva direttamente dalla Legge Galasso, i contenuti e l'impalcato normativo/descrittivo del PUTT/P, rappresentano uno strumento che in gran parte "oggettivizza" il giudizio di valenza paesaggistica di un territorio, riducendo consistentemente il margine di discrezionalità e soggettività per interventi sul territorio. Il piano individua i distacchi da osservarsi dalle componenti di pregio, la tipologia delle opere ammissibili, le modalità delle trasformazioni consentite, ecc.; il tutto ai fini della tutela delle componenti e/o ambiti territoriali

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

distinti dei sistemi e/o elementi caratterizzanti e strutturanti l'attuale assetto paesaggistico identificati e definiti dal titolo III delle NTA del PUTT/P.

La porzione di territorio in esame, è stato analizzato, nei tre macro sistemi entro cui vanno considerati i caratteri costitutivi fondamentali delle strutture paesistico-ambientali, e cioè:

- il sistema delle aree omogenee per l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico;
- il sistema delle aree omogenee per la copertura botanico/ vegetazionale/ colturale e delle potenzialità faunistiche;
- il sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;

e sono state individuate le relative componenti paesistico-ambientali, dove esistenti.

VERIFICA DELL'IDONEITA' LOCALIZZATIVA DELL'INTERVENTO RISPETTO ALLE NTA ED ALLA STRUTTURA OPERATIVA DEL PUTT/PAESAGGIO

Avendo (in forma sintetica) descritto il grado di equipaggiamento ambientale del territorio in cui l'intervento in progetto andrà a collocarsi si passa adesso alla verifica localizzativa selezionata all'interno del contesto territoriale al fine di valutare le eventuali interferenze della stessa con gli elementi strutturanti l'attuale assetto paesistico-ambientale.

Questa verifica sarà effettuata in prima analisi dal punto di vista normativo, ovvero con riferimento specifico alle NTA del PUTT/Paesaggio (impatti normativi), successivamente sarà effettuata con riferimento specifico alle singole componenti ambientali (impatti non normativi) al fine di valutare la natura e l'entità della trasformazione indotta sull'attuale assetto paesaggistico e quindi valutarne la compatibilità con le generali finalità di tutela e valorizzazione prescritte dal PUTT/Paesaggio.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

VERIFICA IDONEITA' LOCALIZZATIVA : ATE - ATD

L'area non risulta tra quelle individuate dal PUTT/Paesaggio come area da sottoporre prioritariamente a progettazione paesaggistica di dettaglio (sottopiani di cui all'art. 2.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio). La procedura prevista dal PUTT/P stabilisce che con appositi provvedimenti della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'Urbanistica oppure del Presidente della Provincia interessata, vengono perimetrare le aree da sottoporre a progettazione paesaggistica di dettaglio (piani urbanistici territoriali tematici di secondo livello, di seguito chiamati Sottopiani), aventi anche i contenuti e l'efficacia del piano territoriale paesistico di cui all'art.149 del D.vo n.490/29.10.99. Per ciascuna di tali aree, in sede di perimetrazione, vengono individuati sia l'Ente preposto alla formazione del sottopiano le specifiche direttive per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione paesaggistica dei siti, e le relative prescrizioni di base. I contenuti, gli elaborati, la formazione, l'approvazione e gli effetti dei Sottopiani sono disciplinati dagli articoli 54, 9, 10, 11, 12 della legge regionale n.56/1980, secondo le competenze di cui all'art.6.01. Con specifico riferimento ai contenuti paesaggistici, il sottopiano deve:

- nella relazione, illustrare le coerenze e/o modificazioni rispetto alla documentazione del Piano delle analisi svolte, dei criteri di valutazione assunti e delle scelte normative effettuate in relazione alle situazioni di fatto;
- nelle tavole di analisi, in scala idonea, individuare i caratteri costitutivi delle strutture paesistiche, secondo le articolazioni del Piano;
- nelle tavole operative, in scala non inferiore a 1:5.000, e comunque in scala adeguata agli effetti prescrittivi, dettagliare: la delimitazione territoriale del sottopiano con la specificazione dei confini dei territori dei Comuni interessati, le trasformazioni compatibili, i vincoli territoriali, i sistemi infrastrutturali;
- nelle norme tecniche di esecuzione, specificare gli indirizzi e le direttive del Piano per la predisposizione dell'adeguamento degli strumenti urbanistici generali comunali, dettagliare le prescrizioni immediatamente prevalenti sulla disciplina comunale, specificare gli interventi ammessi e/o compatibili.

Le aree perimetrare in sede di PUTT/P nella Regione Puglia, con i rispettivi indirizzi di tutela, sono sette:

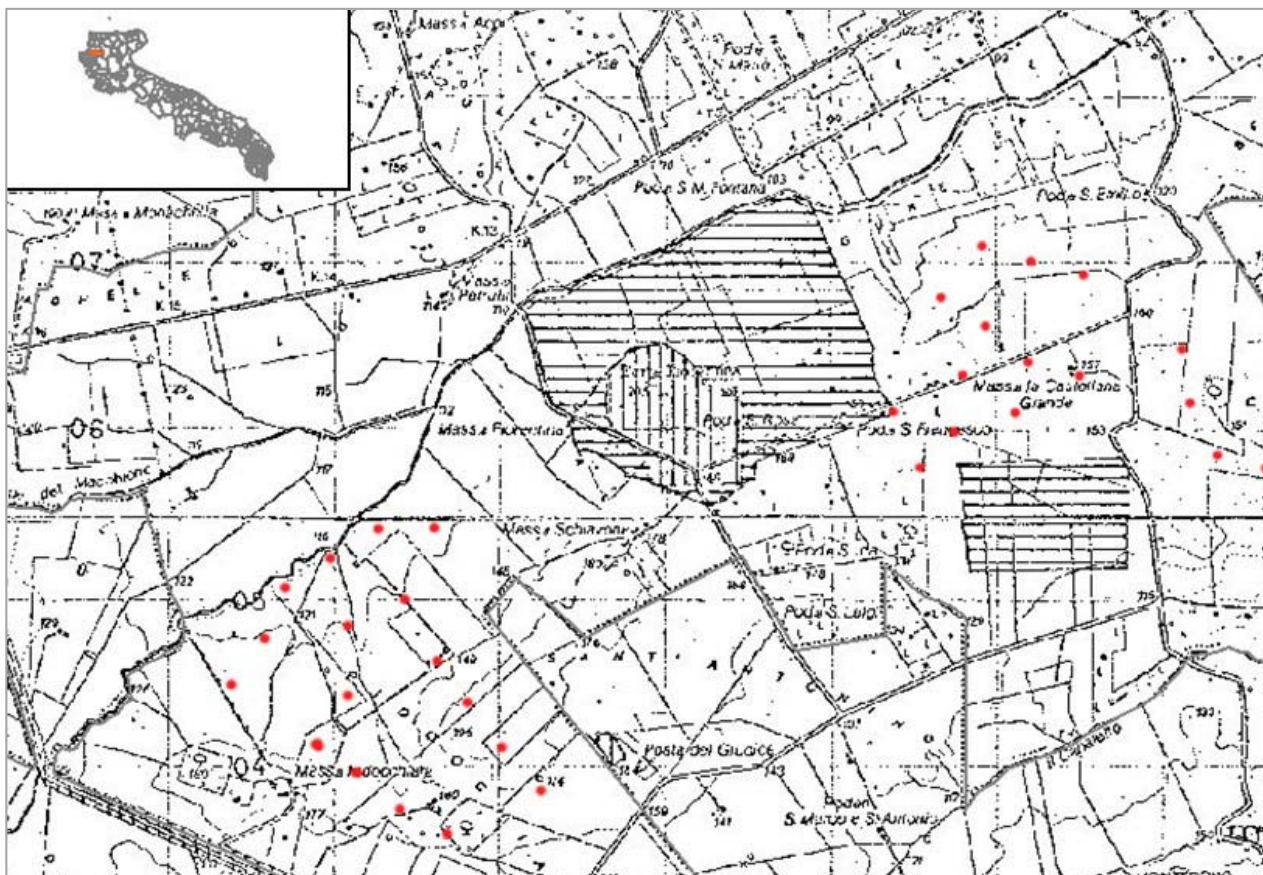
- "TREMITI": Il Sottopiano riguarda l'intero territorio delle isole escluso dalla perimetrazione del Parco del Gargano, così come definita dal Ministero competente;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- "TESTA DEL GARGANO": Il Sottopiano riguarda il territorio costiero sul versante orientale del Gargano escluso dalla perimetrazione del Parco del Gargano, così come definita dal Ministero competente;
- "GROTTE E MASSERIE": Il Sottopiano riguarda parte del territorio dei comuni di Castellana Grotte, Conversano, Monopoli, Fasano, Alberobello, Noci, Putignano
- "VALLE DEI TRULLI": Il Sottopiano riguarda la parte dei territori dei comuni di Locorotondo, Cisternino, Martina Franca, Alberobello, costituente la Valle d'Itria e sue immediate propaggini;
- "GRAVINE": Il Sottopiano riguarda la parte del territorio dei comuni di Massafra, Mottola, Palagianello, Castellaneta, Laterza, Ginosà, interessata dalla presenza delle "gravine";
- "GALLIPOLI": Il Sottopiano riguarda il versante costiero occidentale della Penisola Salentina da Gallipoli al Capo di S.Maria di Leuca, generalmente a valle della strada congiungente Gallipoli – Traviano – Racale – Ugento – Presicce – Salve – Patù - Capo di S.Maria di Leuca.
- "OTRANTO": Il Sottopiano riguarda il territorio costiero orientale della penisola Salentina, da Otranto al Capo di S.Maria di Leuca, generalmente a valle della strada congiungente Otranto - Uggiano La Chiesa - Minervino di Lecce – Poggiardo – Diso – Andranno – Trifase – Tiggiano - Galliano del Capo - S.Maria di Leuca.

Nelle pagine seguenti si riportano stralci sia degli ATE che degli ATD degli atlanti della documentazione cartografica del PUTT/P con l'indicazione delle macchine da installare nelle due località distinte "Castellana" e "Pidocchiara" all'interno del territorio comunale di Torremaggiore (FG).

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

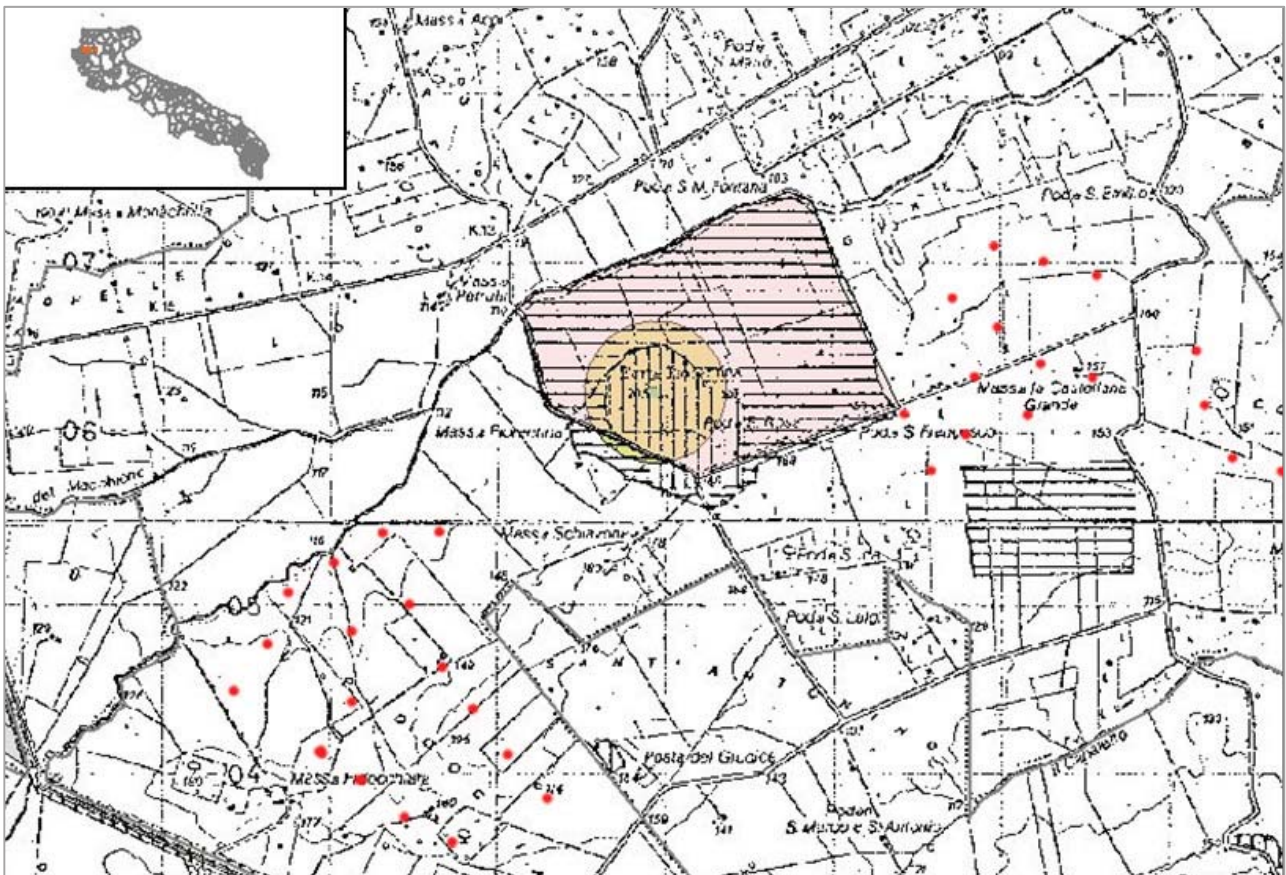


4. Stralcio atlante PUTT/p – ATE (Ambiti Territoriali Estesi)

Passando alla verifica ubicazionale dell'area d'intervento con riferimento agli **"Ambiti Territoriali Estesi"** come definiti dalle N.T.A. del PUTT/Paesaggio dal confronto con la tavola del PUTT/P relativa (*vd FOTO 4*) si evince che l'impianto, con riferimento al livello dei valori paesaggistici presenti, non risulta ricadere in nessuno degli Ambiti Territoriali Estesi (A.T.E.). Esso infatti ricade in zona di valore normale "E" per la quale il piano non esprime direttive di tutela.

L'entrata in vigore del PUTT/P ha imposto infatti una "tutela diretta" di tipo paesaggistico (in precedenza non esistente) valevole per tutti gli ambiti territoriali estesi classificati di tipo "A - B - C - D" ma non per la zona agricola normale "E".

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



5. Stralcio atlante PUTT/p – ATD (Ambiti Territoriali Distinti)

Oltre alla classificazione degli ATE va verificata soprattutto la presenza o meno, sull'area di "ambiti territoriali distinti" (ATD) e/o l'esistenza di "componenti ed insiemi di pregio" come individuati dalle NTA, dagli elenchi, nonché dalla stessa cartografia tematica dei PUTT/Paesaggio.

In particolare, dalla ricognizione che si andrà ad effettuare, dovrà evidenziarsi se l'area d'intervento è o meno interessata direttamente dalla presenza di componenti e/o ambiti territoriali distinti dei sistemi e/o elementi caratterizzanti e strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti dal Titolo III delle N.T.A. del PUTT/P. Qualora non sia direttamente e/o indirettamente interessato dalle opere in progetto alcun ambito territoriale distinto e/o alcuna componente di pregio con la relativa "area di pertinenza" e/o "area annessa" (dove le "prescrizioni di base" del PUTT risultano direttamente ed immediatamente vincolanti, in quanto rappresentano il livello minimo inderogabile di tutela ai sensi dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

PUTT) non si rileverà, per il caso in specie, alcuna interferenza significativa tra l'intervento in progetto e le NTA del PUTT ovvero non si rileverà più precisamente alcuna causa ostativa alla trasformabilità dell'attuale assetto paesaggistico dell'area oggetto d'intervento.

Oltre alla verifica con i dettami esclusivamente normativi del PUTT (compatibilità normativa con riferimento specifico alla trasformabilità possibile dell'attuale assetto paesaggistico e quindi ammissibilità localizzativa dell'intervento) sarà verificata anche la compatibilità paesaggistica specifica dell'intervento in progetto atteso comunque la vigenza di un vincolo paesaggistico, imposto dal PUTT/P, che obbliga comunque alla realizzazione di interventi sempre compatibili dal punto di vista paesaggistico ovvero ben inseriti nei contesto paesaggistico di riferimento.

Resta evidente che un intervento, ancorché compatibile con le NTA del PUTT/Paesaggio, (ovvero non interferente con gli ATD) potrebbe risultare comunque lesivo e pregiudizievole alla conservazione dei valori paesistici del sito, laddove la soluzione progettuale fosse del tutto dissonante con il contesto paesistico di riferimento.

Le "Direttive di tutela" rispetto all'area di intervento

Dal punto di vista normativo il PUTT/Paesaggio oltre che disciplinare la localizzazione degli interventi (in funzione della presenza/assenza di ambiti territoriali distinti e/o componenti di pregio nonché della tipologia delle opere), ha disciplinato altresì, sia pur per grandi linee, anche le stesse modalità con cui la trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico (laddove non del tutto preclusa dalle NTA del PUTT /Paesaggio), va comunque necessariamente operata.

Il PUTT/Paesaggio, infatti, in funzione della classificazione degli ambiti territoriali estesi (esclusivamente per gli ATE "A", "B", "C", "D", **in quanto per gli ambiti di valore normale "E" il piano non esprime "direttive di tutela"**) e con riferimento ai tre sistemi individuati (sistema assetto geologico, geomorfologico ed idrogeologico; sistema copertura botanico vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica; sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa), individua le cosiddette "direttive di tutela" (art. 3.05 NTA/ PUTT/P). Come già sottolineato, trovandoci di fronte ad un ambito con valore normale "E", il piano non esprime direttive di tutela.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

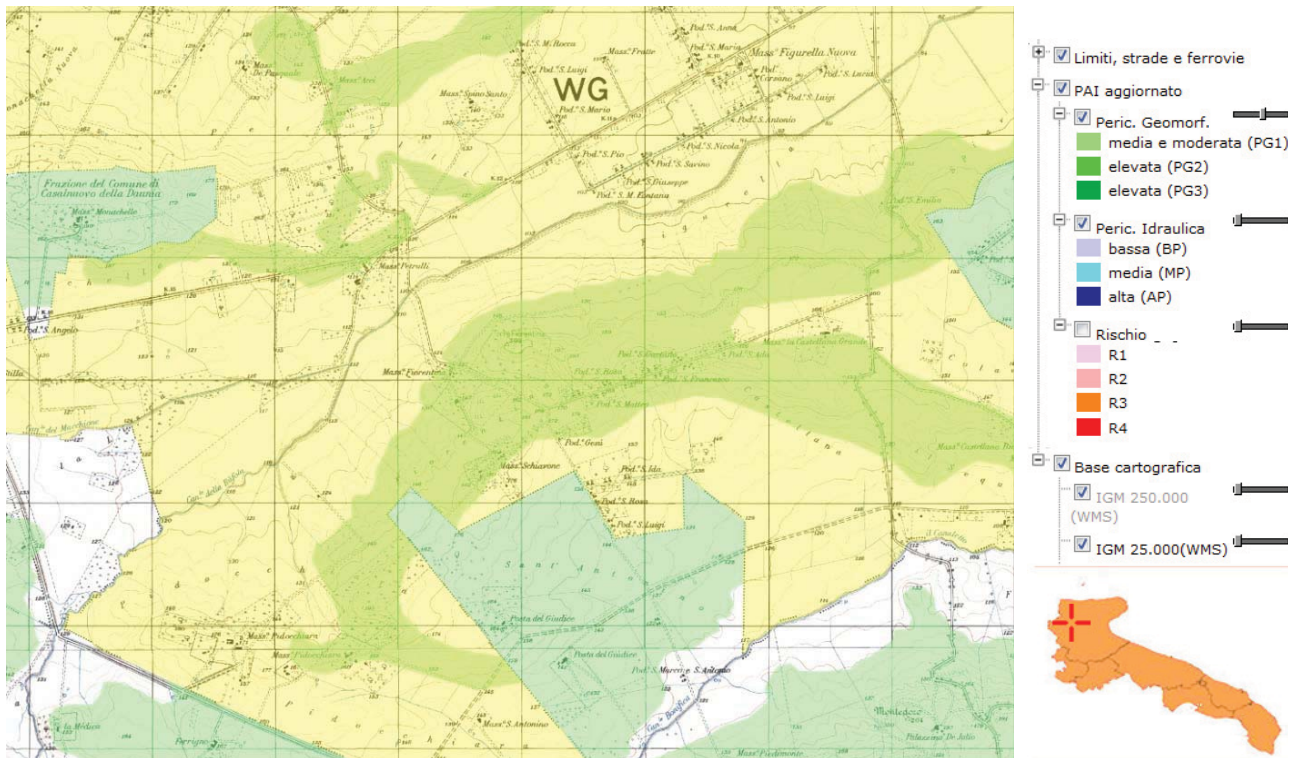
Verifica idoneità localizzativa dell'intervento con riferimento al sistema: assetto geologico-geomorfologico – idrogeologico

Si procede adesso alla verifica della idoneità localizzativa del programma operativo rispetto ai dettami normativi dello strumento di pianificazione urbanistico territoriale tematico regionale in precedenza riportati, al fine di riscontrare possibili interferenze e/o incompatibilità tra l'ubicazione dell'intervento in progetto e gli indirizzi, le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni di base previste dalle NTA del PUTT/Paesaggio, con riferimento specifico al sistema assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico.

Con riferimento al sistema "**assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico**", così come peraltro facilmente riscontrabile anche dalla cartografia tematica del PUTT, sull'area oggetto dell'intervento non grava alcun vincolo per scopi idrogeologici.

Va specificato che l'area d'intervento è parzialmente soggetta a pericolosità geomorfologica. Detto vincolo, che non rappresenta un vincolo di immodificabilità assoluta, in genere viene apposto per evitare la denudazione, la perdita di stabilità, o per evitare significative modificazioni del regime delle acque. Nel caso specifico, si precisa che, il terreno oggetto d'intervento si presenta comunque stabile, con morfologia blandamente inclinata e non presenta fenomeni di dissesto. Come peraltro indicato dal Piano di Assetto Idrogeologico che non assegna all'area alcun indice di rischio (*vd FOTO 6*).

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



6. Stralcio PAI – Autorità di Bacino della Puglia

Per quanto attiene poi alla presenza di **“emergenze morfologiche”**, cioè di siti con presenza di grotte, doline, puli e/o di altre forme geomorfologiche di rilevante o riconosciuto valore scientifico non se ne rileva la presenza nei pressi dell’impianto. Inoltre l'area non è direttamente interessata dalla presenza di versanti e/o crinali o da elementi caratterizzanti un particolare assetto geomorfologico o da forme geomorfologiche di riconosciuto rilevante valore scientifico.

Per tali motivi, alla luce di quanto in precedenza specificato, possiamo asserire che quanto in progetto ricade in una zona che offre le necessarie garanzie di stabilità geomorfologica e di sicurezza idraulica. Si può pertanto affermare che l’intervento in progetto, non modificando la geomorfologia, la permeabilità e la presenza di vegetazione arborea del sito, persegue la piena “tutela” delle componenti geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche (definiti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.02 delle NTA/PUTT) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo nell’assetto paesistico-ambientale dell’ambito esaminato.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Verifica idoneità localizzativa dell'intervento con riferimento al sistema: copertura botanico - vegetazionale e della potenzialità faunistica

Si procede adesso alla verifica della idoneità localizzativa del programma costruttivo in parola rispetto ai dettami normativi del PUTT/P in precedenza riportato, al fine di riscontrare possibili interferenze e/o incompatibilità tra l'ubicazione dell'intervento in progetto e gli indirizzi, le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni di base previste dalle NTA con riferimento specifico al **"sistema copertura botanico - vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica"**.

L'area oggetto dell'intervento non risulta interessata dal vincolo PUTT/P "area a gestione sociale". Per quanto attiene agli "accrescitori del potenziale paesistico del sito" si osserva che esso non ricade in ambiti territoriali interessati da programmi di forestazione; non ricade in ambiti territoriali interessati da processi potenziali di interesse botanico /vegetazionale. Per quanto attiene invece ai detrattori del potenziale paesistico del sito, si osserva che esso non ricade in ambiti territoriali interessati da livelli elevati di antropizzazione con processi in atto e/o potenziali e non mostra alcun evidente segno di vulnerabilità al degrado. Dalla cartografia allegata al PUTT/p l'area oggetto d'intervento non risulta essere interessata dalla presenza di foresta, selva, macchia così come definite dall'art. 3.10.1 delle NTA del PUTT; non risulta interessata dalla presenza di parchi e/o ville extraurbane di rilevante valore testimoniale; non risulta interessata da canneti e/o habitat palustri. L'area d'intervento non è interessata direttamente da particolari emergenze e/o componenti di pregio del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e/o di riconosciuta importanza sia storica che estetica.

Per quanto attiene ai "beni naturalistici", dalla cartografia allegata al PUTT/P, non si rileva sull'area d'intervento la presenza di associazioni vegetali rare e/o ambienti di particolare interesse biologico-naturalistico nè si rileva la presenza di siti naturalistici e/o di biotopi di particolare interesse e/o zone umide.

Con riferimento esclusivo alle aree naturali protette di cui alla L.R. n. 10/84, si specifica e si evince dagli elaborati grafici di progetto, che l'ambito oggetto d'intervento non è compreso nessuna delle tipologie riportate dal PUTT/P: "Il Piano considera come "aree protette" le zone faunistiche definite dalla L.R. n.10/84 come "oasi di protezione", "zone di ripopolamento e cattura", "zone umide", e quelle definite come: riserva naturale orientata, riserva naturale integrale, riserva naturale

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

biogenetica, riserva naturale forestale di protezione”; l’area non è altresì identificata quale zona umida, nè quale riserva naturale biogenetica e/o forestale di protezione.

L’area d’intervento non presenta un particolare assetto colturale ovvero non rappresenta cioè una peculiarità degna di specifica tutela secondo quanto disposto dalle NTA del PUTT/Paesaggio. Pertanto, alla luce di quanto in precedenza specificato, ovvero del pieno rispetto degli indirizzi e delle direttive di tutela nonché delle prescrizioni di base relative alle emergenze e/o ambiti distinti presenti sull’area (area boscata, beni diffusi nel paesaggio agrario, presenze faunistiche) non si rilevano interferenze significative tra dette peculiarità paesaggistiche ed il programma costruttivo, anche alla luce delle misure di mitigazione e/o compensazione che la soluzione progettuale prevederà.

L’ambito territoriale adottato, quindi, risulta pienamente compatibile con il disposto normativo di tutela del PUTT/Paesaggio attinente al sistema botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica.

Verifica dell’idoneità localizzativa dell’intervento con riferimento al “sistema stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”

Si procederà di seguito alla verifica della idoneità localizzativa del programma costruttivo, rispetto ai dettami normativi dello strumento di pianificazione urbanistico territoriale tematico regionale al fine di riscontrare possibili interferenze e/o incompatibilità tra l’ubicazione dell’intervento in progetto e gli indirizzi, le direttive di tutela paesistica nonché le prescrizioni di base previste dalle N.T.A. del PUTT/Paesaggio con riferimento specifico al sistema **“stratificazione storica dell’organizzazione insediativa”**.

Così come peraltro facilmente riscontrabile dalla cartografia tematica allegata, l’area oggetto risulta interessata direttamente dalla presenza di particolari “emergenze” ovvero dalla presenza di componenti storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo nell’assetto paesaggistico dell’ambito interessato. L’area d’intervento si trova in prossimità di un ambito territoriale caratterizzato da un assetto insediativo storicamente consolidato, reputato vulnerabile per tendenze, in atto o potenziali, di trasformazioni fisiche e d’uso improprie e/o all’abbandono e/o al degrado idrogeologico ed ambientale. Nel dettaglio tra le due aree oggetto di intervento località “Pidocchiara

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

“ e località “Castellana” si erge il “Colle Fiorentino” di notevole interesse pubblico perché caratterizzato da un antico insediamento medievale. Come si evince dalle carte del PUTT/p sul colle gravano un vincolo archeologico e un vincolo architettonico.

Si vuole precisare che l'intervento non prevede in alcun modo l'occupazione degli spazi delimitati dall'ambito di tutela.



7. Torre Fiorentina 205 m slm

L'area esaminata non risulta vincolata come ex lege n.1497/1939 (PUTT/P); dal Titolo II Capo I, art. 139 del D.L.490/1999 (che ha superato la L.N. n.1497/39), risultano soggetti alle disposizioni del D.L.490/99 in ragione del loro notevole interesse pubblico:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- le ville, i giardini e i parchi, che si distinguono per la loro non comune bellezza;
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

Sono comunque sottoposti alle disposizioni del D.L: 490/99 in ragione del loro interesse paesaggistico:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1.200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole;

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- i ghiacciai e i circhi glaciali;
- i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448,
- i vulcani;
- le zone di interesse archeologico.

Il PUTT/P al Titolo V, art. 5.01 (Autorizzazione Paesaggistica) prescrive che **“I lavori o le opere che modifichino lo stato fisico o l'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del titolo II del D.vo n.490/1999, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal Piano, non possono essere oggetto di concessione edilizia oppure di autorizzazione edilizia oppure di denuncia inizio attività, senza il preliminare rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi del presente Piano”**. L'autorizzazione paesaggistica va richiesta, anche per lavori realizzati dal Comune o da altri enti e soggetti pubblici, con la contestuale presentazione del progetto dei lavori. La autorizzazione paesaggistica viene rilasciata, rilasciata con prescrizioni, o negata, entro il termine perentorio di sessanta giorni, con le modalità e gli adempimenti di cui al titolo II del D.vo n.490/1999 per l'autorizzazione di cui, esplicitandolo, ha l'efficacia. Il suo merito (sia in senso positivo che condizionato oppure negativo), deriva dall'istruttoria operata su:

- conformità del progetto agli indirizzi di tutela (art.2.02) previsti per l'ambito esteso entro cui ricadono i lavori o le opere;
- rispetto delle direttive di tutela (art.3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal Piano o, se presente, dal Sottopiano) per gli elementi strutturanti il sito interessato dai lavori o le opere (titolo III);
- legittimità delle procedure;
- idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle opere previste.

L'autorizzazione paesaggistica vale per il periodo di cinque anni, trascorso il quale i lavori progettati, se non ancora completati nelle opere esterne, devono essere oggetto di nuova autorizzazione paesaggistica per la parte non eseguita.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

L'area d'intervento risulta in prossimità di un bene architettonico extraurbano ovvero di un'opera di architettura vincolata come bene culturale ai sensi del titolo I del D.L. n. 490/1999. Il complesso medievale di Colle Fiorentino risulta far parte di una di quelle opere segnalate dal PUTT/Paesaggio come manufatti esterni ai territori costruiti di rilevante interesse storico-architettonico paesaggistico meritevoli di tutela (castelli, torri e fortificazioni, complessi civili e religiosi, edifici religiosi ed edicole, masserie ed edifici rurali, ville extraurbane, ipogei della civiltà rupestre, edifici e manufatti di archeologia industriale).

L'area d'intervento però non risulta direttamente interessata dalla presenza di tali luoghi della memoria storica e della leggenda, da itinerari di significato storico, da percorsi della transumanza e tratturi, da tracciati corrispondenti alle strade consolari, ne da strade e/o luoghi panoramici. L'area non presenta al suo interno ambiti circoscritti di addensamento di complessi ed edifici rurali caratterizzati da forme culturali tradizionali consolidate né presenta edifici e manufatti di archeologia industriale.

Si può concludere che la realizzazione del programma costruttivo in progetto non interferisce con il contesto di riferimento visuale di alcuna segnalazione architettonica-archeologica individuata dal PUTT/Paesaggio.

Si specifica, che l'area non è soggetta al vincolo di "Usi civici". Il PUTT/P nel suo impalcato normativo, prevede all'art.3.17 la definizione di "Paesaggio agrario e Usi civici": *"Il Piano riconosce come "paesaggio agrario" di interesse storico-culturale sia quello dei siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (Usi civici), insediativa (edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/ o di versante, centri sul mare)"*.

Ai fini della tutela delle aree gravate da usi civici, per quelle confermate dai Comuni ai sensi del 1° comma dell'art.9 della l.r. n.7/28.01.98 e succ.mod., il Piano individua due regimi:

- il primo, per le "Terre private gravate", attraverso la applicazione degli indirizzi di tutela di cui al punto 1.4 dell'art.2.02: *"In riferimento agli ambiti di cui all'articolo precedente, con il rilascio delle autorizzazioni e con gli strumenti di pianificazione subordinati devono essere perseguiti obiettivi di salvaguardia e valorizzazione paesaggistico-ambientale nel rispetto dei seguenti indirizzi*

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

di tutela...(punto 1.4): negli ambiti di valore relativo "D" valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche";

– il secondo, per le "Terre di demanio civico", attraverso la applicazione degli indirizzi di tutela di cui al punto 1.3 dell'art.2.02 e delle direttive di tutela di cui al punto 4.2 dell'art.3.05: *"Per il sistema "stratificazione storica dell'organizzazione insediativi", va perseguita la tutela dei beni storico-culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale, individuando per tutti gli ambiti territoriali (art.2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti"...*(punto 4.2): *"negli ambiti territoriali estesi di valore relativo ("D"), in attuazione degli indirizzi di tutela, per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all'art.3.04, va evitata ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione".*

Oltre alle emergenze strutturanti il sistema della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa nell'agro, il PUTT/Paesaggio riconosce altre componenti paesaggistiche minori di tipo antropico e naturale che concorrono a configurare l'asserto del cosiddetto paesaggio agrario.

Il PUTT/Paesaggio riconosce come "paesaggio agrario" di interesse storico-culturale sia quello dei siti ove permangono i segni della stratificazione storica dell'organizzazione sociale (presenza usi civici, di cui si è già ampiamente relazionato), insediativi (presenza edificazione, infrastrutturazione) e delle tecniche di conduzione agricola, sia quello dei siti che costituiscono il contesto di riferimento visuale e formale dei centri storici (centri collinari e/o di versante, centri sul mare).

Contribuiscono altresì alla configurazione del paesaggio agrario anche i cosiddetti "beni diffusi" della componente botanico-vegetazionale che il PUTT riconosce come beni di notevole significato paesaggistico degni di tutela (art. 3.14 NTA). In particolare il PUTT/Paesaggio individua quali beni diffusi le seguenti fattispecie:

- piante isolate o a gruppi, sparse di irrilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;
- alberature stradali e poderali;
- pareti a secco, con relative siepi, delle divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

I predetti "beni diffusi nel paesaggio agrario" ove presenti, saranno oggetto di specifica tutela nella fase esecutiva dell'opera.

Dallo Studio sugli Elementi del Paesaggio Agrario (rif. Elaborato IE068_D_TX_003) è emerso che l'intervento non incide su beni diffusi nel paesaggio agrario così come definiti dal PUTT in quanto:

- non incide su formazioni vegetali a siepe;
- non riguarda piante di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico o testimonianza storica. In particolare, gli unici alberi coinvolti dal progetto sono ulivi che **non possiedono carattere di monumentalità** così come definito dalla L. R. 14/2007.
- Non sono presenti sull'area di intervento muretti a secco;

In sostanza non si segnalano particolari "beni diffusi del paesaggio agrario", oltre a quelli comuni del paesaggio locale (divisioni dei campi e alberature stradali e poderali rappresentate da olmi e pini) che saranno ampiamente tutelati nella fase esecutiva dell'opera.

4.2.2 PTPR : il futuro della pianificazione regionale

La Regione Puglia dispone del Piano per il paesaggio descritto al paragrafo precedente: il PUTT/P (Piano urbanistico territoriale tematico per il Paesaggio) entrato in vigore nel 2000, redatto ai sensi della L.431/85 e quindi riferito soltanto ad alcune aree del territorio regionale. I limiti concettuali, e ancor più i rilevanti limiti operativi di questo piano, verificati in questi anni di attuazione, hanno indotto la giunta a produrre un nuovo Piano, anziché correggere e integrare quello precedente, per adeguarlo al nuovo sistema di governo del territorio regionale e al nuovo Codice dei beni culturali e paesaggistici. Le modifiche e correzioni richieste erano infatti talmente rilevanti, che di fatto rimettervi mano avrebbe comunque significato rifarlo ex novo. In sintesi, i limiti del PUTT/P rilevati sono :

- la carenza, in molti casi persino errata, in ogni caso non georeferenziata a scala adeguata, rappresentazione cartografica degli elementi oggetto di tutela. Ciò ha reso difficile la gestione del piano sia da parte delle Amministrazioni comunali (in sede di rilascio delle

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- autorizzazioni paesaggistiche) che da parte della stessa Regione (in sede di controllo e/o di rilascio di pareri), e ha comportato frequenti interventi da parte della magistratura;
- l'esclusione dal piano dei "territori costruiti" e di gran parte del territorio rurale. Il disegno paesaggistico a "macchia di leopardo", "zoning" parziale del territorio con alcune zone ad alta coerenza dei vincoli e altre affidate a una generica valorizzazione delle peculiarità, ha impedito il riconoscimento e quindi la tutela di sistemi di grande rilevanza paesaggistica, quali ad esempio le lame e le gravine, che spesso comprendono aree urbane;
 - il quadro conoscitivo presenta forti frammentarietà: non solo viene escluso il paesaggio costruito ed è assente un'analisi ecologica del territorio, ma manca un'adeguata contestualizzazione degli elementi da tutelare;
 - l'impianto normativo è complesso, farraginoso e di difficile interpretazione (continui rimandi "a cannocchiale" delle norme); i vincoli stessi appaiono sovente territorialmente rigidi e astratti dalle specificità del contesto; i confini sono di difficile interpretazione;
 - il carattere strettamente vincolistico dell'impianto normativo.

Nel corso del 2007 l'Amministrazione Regionale ha avviato la redazione di un nuovo Piano Paesaggistico, coerente con le recenti innovazioni legislative, con l'obiettivo di realizzare uno strumento capace di riconoscere i principali valori del territorio della Regione, di definirne le regole d'uso e di trasformazione e di stabilire le condizioni normative e progettuali per la costruzione del paesaggio. L'obiettivo del Piano è dunque quello di costruire regole condivise di trasformazione del territorio che consentano di mantenerne e svilupparne l'identità, i valori, e che ne elevino la qualità ecologica, paesaggistica e insediativa.

FIGURE TERRITORIALI

Ogni ambito di paesaggio è articolato in figure territoriali e paesaggistiche che rappresentano le unità minime in cui si scompone a livello analitico e progettuale la regione ai fini del PPTR. L'insieme delle figure territoriali definisce l'identità territoriale e paesaggistica dell'ambito dal punto di vista dell'interpretazione strutturale. Per "figura territoriale" si intende una entità territoriale riconoscibile per la specificità dei caratteri morfotopologici che persistono nel processo storico di stratificazione di

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

diversi cicli di territorializzazione. La rappresentazione cartografica di questi caratteri ne interpreta sinteticamente l'identità ambientale, territoriale e paesaggistica.

AMBITI DI PAESAGGIO

Gli ambiti di paesaggio rappresentano una articolazione del territorio regionale in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (comma 2 art 135 del Codice). Gli ambiti del PPTR costituiscono sistemi territoriali e paesaggistici individuati alla scala subregionale e caratterizzati da particolari relazioni tra le componenti fisico-ambientali, storico-insediative e culturali che ne connotano l'identità di lunga durata. L'ambito è individuato attraverso una visione sistemica e relazionale in cui prevale la rappresentazione della *dominanza* dei caratteri che volta a volta ne connota l'identità paesaggistica. La articolazione *dell'intero territorio regionale* in *ambiti* in base alle *caratteristiche naturali e storiche* del territorio regionale richiede che gli ambiti stessi si configurino come *ambiti territoriali-paesistici*, definiti attraverso un procedimento integrato di composizione e integrazione dei tematismi settoriali (e relative articolazioni territoriali); dunque gli ambiti, si configurano come sistemi complessi che connotano in modo integrato le identità co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata del territorio.

La perimetrazione degli ambiti è dunque frutto di un lungo lavoro di analisi complessa che ha intrecciato caratteri storico-geografici, idrogeomorfologici, ecologici, insediativi, paesaggistici, identitari; individuando per la perimetrazione dell'ambito volta a volta la dominanza di fattori che caratterizzano fortemente l'identità territoriale e paesaggistica.

Gli 11 ambiti di paesaggio in cui si è articolata la regione sono stati individuati attraverso la valutazione integrata di una pluralità di fattori:

- la conformazione storica delle regioni geografiche;
- i caratteri dell'assetto idrogeomorfologico;
- i caratteri ambientali ed ecosistemici;
- le tipologie insediative: città, reti di città infrastrutture, strutture agrarie
- l'insieme delle figure territoriali costitutive dei caratteri morfotipologici dei paesaggi;
- l'articolazione delle identità percettive dei paesaggi.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Questo lavoro analitico ha sostanzialmente intrecciato due grandi campi: l'analisi *morfotipologica* e l'analisi *storico-strutturale*

a) l'analisi morfotipologica, risultato interpretativo sintetico di tutti i tematismi del territorio fisico sopra citati ha portato a una individuazione degli *ambiti* a partire dalla individuazione delle singole *figure territoriali-paesaggistiche*; in questo modo è stata disegnata *la carta dei paesaggi della Puglia* che mette insieme tutte le figure territoriali-paesaggistiche individuate; a partire da questa visione di insieme sono stati individuati gli ambiti come aggregazione di unità minime, ovvero di figure territoriali e paesaggistiche;

b) questa analisi è si è intrecciata con lo studio e la rappresentazione dei paesaggi storici della Puglia, che confluisce nella definizione delle relazioni fra insediamento umano e ambiente nelle diverse fasi storiche, anche in questo caso individuando regole, permanenze, dominanze.

L'analisi che ha guidato il lavoro di differenziazione delle regioni geografiche storiche pugliesi, ha adottato due livelli di articolazione: un *primo livello* di carattere soprattutto socio-economico che distingue la Puglia "classica", caratterizzata storicamente da grandi eventi e dominanze esogeni, da un *secondo livello* di contesti regionali con una maggiore presenza storica di fattori socioeconomici locali. Il secondo livello articola la Puglia definita "classica" in quadri territoriali minori. Alla Puglia classica o grande Puglia dunque, al cui interno sono ricomprese le sottoregioni (secondo livello) del Tavoliere, della Murgia Alta e Ionica, della piantata olivicola nord barese, della Conca di Bari, della Piantata olivicola sud barese, della piana brindisina, della piana di Lecce, dell'arco ionico di Taranto, si contrappongono con le loro caratteristiche peculiari i contesti del Gargano, del Subappennino Dauno, dell'insediamento sparso della Valle d'Itria e del Salento meridionale (a sua volta differenziato in Tavoliere salentino e Salento delle Serre). Mentre in questi ultimi ambiti le vicende dell'insediamento e dell'organizzazione sociale e del paesaggio agrario e urbano sembrano rispondere, sebbene con varianti locali, a canoni "normali" ed europei di contiguità e reciprocità sinergica tra spazi dell'abitare e spazi del lavorare, fra città e campagna, la Puglia classica si configura storicamente come luogo in cui questi spazi non coincidono, determinando forme insediative e territoriali peculiari a questa frattura storica. Sia la definizione delle invarianti regionali che di quelle dei singoli ambiti ha tenuto conto di queste macroarticolazioni e differenziazioni socioeconomiche e territoriali. Da questo intreccio di caratteri fisico-morfologici, socioeconomici e

Comune di Torremaggiore (FG)
 Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

culturali si è pervenuti, attraverso un confronto delle articolazioni territoriali derivanti dai due metodi analitici, ad una correlazione coerente fra *regioni storiche* (non precisate nei loro confini, ma nei loro caratteri socioeconomici e funzionali), *ambiti di paesaggio* e *figure territoriali* (individuate ai fini del piano in modo geograficamente definito) che è sintetizzata nella tabella seguente:

REGIONI GEOGRAFICHE STORICHE	AMBITI DI PAESAGGIO	FIGURE TERRITORIALI E PAESAGGISTICHE (UNITA' MINIME DI PAESAGGIO)
Gargano (1° livello)	Gargano	Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano L'Altopiano carsico La costa alta del Gargano La Foresta umbra L'Altopiano di Manfredonia
Subappennino (1° livello)	Sub Appennino Dauno	La bassa valle del Fortore e il sistema dunale La Media valle del Fortore e la diga di Occhito Il Subappennino settentrionale Il Subappennino meridionale
Puglia grande (tavoliere 2° liv)	Tavoliere	La piana foggiana della riforma Il mosaico di San Severo Il mosaico di Cerignola Le saline di Margherita di Savoia Lucera e le serre del subappennino Le Marane (Ascoli Satriano)
Puglia grande (ofanto 2° liv/ BaMiCa)	Ofanto	La bassa Valle dell'Ofanto La media Valle dell'Ofanto La valle del torrente Locone
Puglia grande (costa olivicola 2°liv – conca di Bari 2° liv)	Puglia centrale	La piana olivicola del nord barese La conca di Bari ed il sistema radiale delle lame Il sud-est barese ed il paesaggio del frutteto
Puglia grande (Murgia alta 2° liv)	Alta Murgia	L'Altopiano murgiano La Fossa Bradanica La sella di Gioia
Valle d'Itria (1 livello)	Murgia dei trulli	La Valle d'Itria (confine comunale Martina Franca, Locorotondo, Alberobello, Cisternino) La piana degli uliveti secolari I boschi di fragno della Murgia bassa
Puglia grande (arco Jonico 2° liv)	Arco Jonico tarantino	L'anfiteatro e la piana tarantina Il paesaggio delle gravine ioniche
Puglia grande (La piana brindisina 2° liv.)	La piana brindisina	La campagna irrigua della piana brindisina
Puglia grande Salento (piana di Lecce 2° liv)	Tavoliere salentino	La campagna leccese del ristretto e il sistema di ville suburbane Il paesaggio del vigneto d'eccellenza Il paesaggio costiero profondo da S. Cataldo agli Alimini La campagna a mosaico del Salento centra le Nardò e le ville storiche delle Cenate Il paesaggio dunale costiero ionico La Murgia salentina Nardò e le ville storiche delle cenate
Salento meridionale 1° liv)	Salento delle Serre	Le serre ioniche La costa alta da Otranto a S.M. di Leuca La campagna olivetata delle "pietre" nel Salento sud orientale Il Bosco del Belvedere

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

AMBITO DI PAESAGGIO TAVOLIERE

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari del Subappennino. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi.

Di seguito si riportano alcuni stralci della mappe e/o carte del piano ritenute utili a definire l'assetto paesaggistico dell'area di intervento.

VALENZA ECOLOGICA:



STRALCIO CARTA DELLA VALENZA ECOLOGICA AGRO-SILVO - PASTORALE

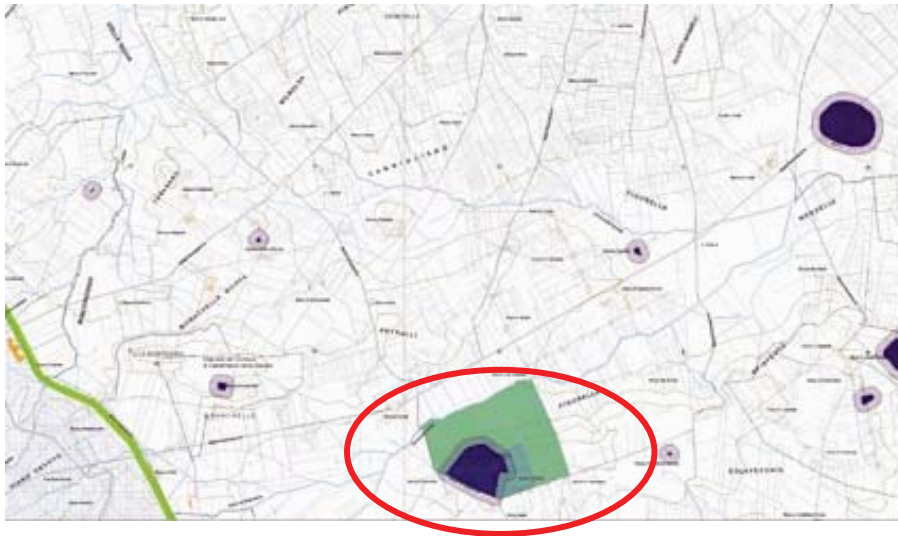
Valenza ecologica medio bassa: corrisponde prevalentemente alle colture seminative marginali ed estensive con presenza di uliveti persistenti e/o coltivati con tecniche tradizionali. La matrice agricola ha una presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti e filari con suffi ciente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche senza la presenza di elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica.

Valenza ecologica bassa o nulla: corrisponde alle aree agricole intensive con colture legnose agrarie per lo più irrigue (vigneti, frutteti e frutti minori, uliveti) e seminativi quali orticole, erbacee di pieno campo e colture protette. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

ecotoni. In genere, la monocoltura coltivata in intensivo per appezzamenti di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.

COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:



COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI:

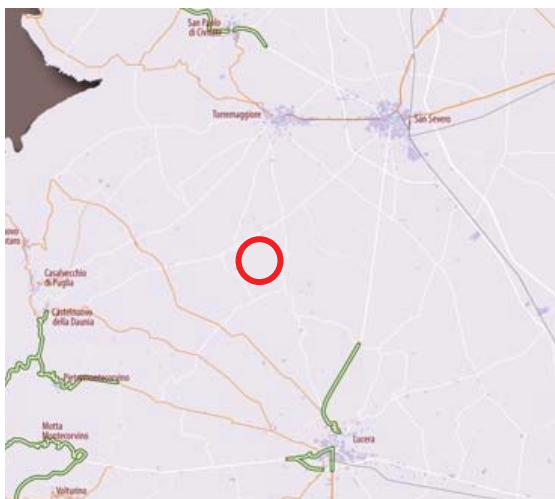


FIGURA - IL MOSAICO DI SAN SEVERO

Paesaggio del mosaico agrario del tavoliere settentrionale a corona del centro abitato di San Severo, caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Numerosi sono anche i campi coltivati a ortaggi, soprattutto in prossimità del centro urbano. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

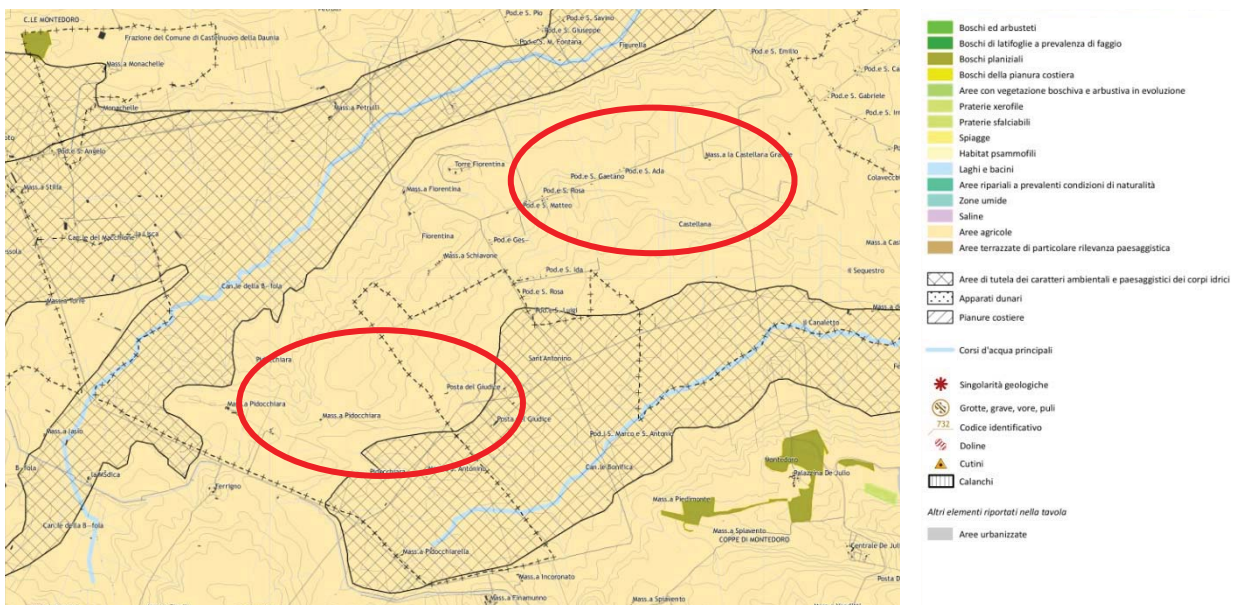
est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi. San Severo in questo sistema, è nodo di interrelazione territoriale (per la presenza del nodo ferroviario, per le attrezzature produttive rurali). Si connette con le piantate arborate del Tavoliere più a nord, in un territorio immerso nell'agricoltura intensiva.

STATO DI CONSERVAZIONE: Il fitto mosaico colturale che attornia San Severo è intaccato dall'espansione centrifuga, dove tessuti non coerenti affi ancano le maglie dell'edificato più compatto, consumando suolo, ed erodendo quel pregiato mosaico di colture periurbane che lo caratterizza. Lungo gli assi che afferiscono al centro, e che lo collegano a centri minori, si assiste alla densificazione e localizzazione di funzioni produttive, cave ecc., che indeboliscono il chiaro disegno territoriale (una delle città della pentapoli del tavoliere, caratterizzata dalla struttura radiale).

4.3 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE - PTCP

Di seguito si riportano alcune carte del piano con l' indicazione dell'area di intervento:

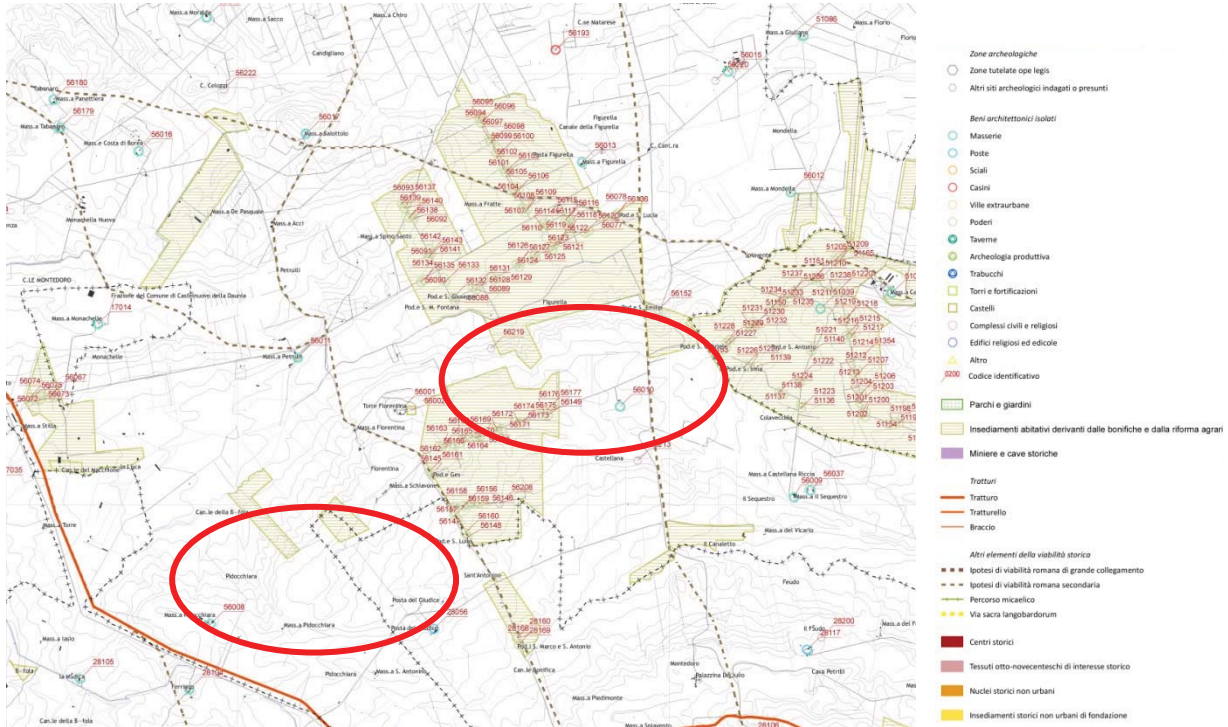
TAVOLA DELLA TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE: ELEMENTI DI MATRICE NATURALE



Come si evince da questa carta le aree di intervento ricadono completamente in zone agricole.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

TAVOLA DELLA TUTELA DELL'IDENTITA' CULTURALE: ELEMENTI DI MATRICE ANTROPICA



Come si evince da questa carta le due aree di intervento ricadono in zone con insediamenti abitativi derivanti dalle bonifiche e dalla riforma agraria e si trovano ai due lati del Colle Fiorentino sul quale si erge la omonima torre e la domus nella quale, si narra, morì Federico II.

4.4 PIANIFICAZIONE LOCALE

4.4.1 PRG

Sulla base della zonizzazione del Piano Regolatore Generale l'area dell'intervento, compresa l'area sulla quale è ubicata la sottostazione elettrica, è classificata come "zona agricola".

4.4.2 PUG

Si rimanda alla tavola delle previsioni per i contesti rurali a pag. 50

4.5 CONCLUSIONI

A conclusione del presente capitolo si riporta una tabella di sintesi sui risultati dell'analisi condotta per definire il rapporto dell'opera in oggetto con la pianificazione e programmazione territoriale a

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

vario livello. Al fine di meglio individuare il tipo di relazione tra il progetto e i vari strumenti di pianificazione si ritiene corretto utilizzare la seguente classificazione:

- **Coerente:** il progetto risponde in pieno ai principi/obiettivi del Piano in esame ed è in totale accordo con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Compatibile:** il progetto risulta in linea con i principi/obiettivi del Piano in esame, pur non essendo specificatamente previsto dallo strumento di programmazione stesso;
- **Non coerente:** il progetto è in accordo con i principi/obiettivi del Piano in esame, ma risulta in contraddizione con le modalità di attuazione dello stesso;
- **Non compatibile:** il progetto risulta in contraddizione con i principi/obiettivi del Piano in oggetto.

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE NAZIONALE	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione progetto/Piano-Programma
Piano Energetico Nazionale del 1988	COERENTE
Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	COERENTE
D.lgs 387/2003	COERENTE
Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionale - siti Ramsar Legge di ratifica DPR 13 marzo 1976, n.448 e il DPR 11 febbraio 1987, n.184.)	COMPATIBILE
Aree protette (Legge 394/91, Delibera della Conferenza Stato Regioni del 24-7-2003);	COMPATIBILE
LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione progetto/Piano-Programma
Regolamento Regionale num. 24 del 30 dicembre 2010	NON COERENTE
Piano Urbanistico Provinciale/Piano Territoriale di Coordinamento	COMPATIBILE
PUTT/p	COMPATIBILE
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	COMPATIBILE
Piano Forestale Regionale	COMPATIBILE

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Rete Natura 2000	COMPATIBILE
------------------	-------------

LIVELLO DI PROGRAMMAZIONE LOCALE	
Strumento di pianificazione	Tipo di relazione progetto/Piano-Programma
Piano Regolatore Comunale	COMPATIBILE

5. IL PAESAGGIO DI AREA VASTA

Il Comune di Torremaggiore è situato nell'Alto Tavoliere pugliese, un territorio contraddistinto da una serie di terrazze che creano piccole dorsali con orientamento prevalente sud-ovest nord-est e che presenta aspetti paesaggistici alquanto diversificati.

L'area geografica del comune è delimitata a nord dal litorale Adriatico e dal Lago di Lesina, a est dal Parco Nazionale del Gargano, a sud confina con i territori comunali di grossi centri urbani come San Severo e Lucera e a ovest è delimitato dai rilievi dell'Appennino Dauno e la valle del Fortore. Il contesto territoriale extraurbano è caratterizzato da un paesaggio rurale e un agro-ecosistema frutto del profondo mutamento prodotto dall'uomo con l'attività agricola.



Una ripresa dell'agro del Comune di Torremaggiore

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

L'attuale territorio presenta, infatti, un tipico paesaggio del latifondo cerealicolo/pascolativo a cui si contrappongono vaste aree di piantagioni olivetate e viticole che caratterizzano gran parte del territorio rurale pugliese. Dove le caratteristiche pedologiche e le opere di bonifica lo hanno consentito si è sviluppata un'agricoltura più intensiva che utilizza le nuove tecnologie produttive, dove invece le condizioni non lo permettevano si sono diffuse le coltivazioni estensive.

I paesaggi del nord Tavoliere vanno pertanto dalla campagna ulivetata, ai vigneti con forma di allevamento a "tendone", alle estensioni cerealicole, inframmezzati dalle numerose masserie e centri storici che rappresentano il patrimonio storico e culturale della regione. Tra le colture agrarie più diffuse troviamo la viticoltura che ha affrontato, a partire dagli anni ottanta, un processo di ristrutturazione degli impianti locali con l'abbandono delle classiche forme di allevamento a "spalliera" e la diffusione del sistema a "tendone".

Le forme ad espansione ridotta come "l'alberello" (capace di fruttificare adeguatamente in ambiente semiaridi) e il "Guyot" (a spalliera), espressione di una viticoltura tradizionale, sono state progressivamente sostituite da nuove forme di allevamento come appunto il tendone, forma espansa orizzontale (chiamata anche pergola) che sfrutta l'ombreggiamento avendo i grappoli protetti dalla fascia vegetativa. L'introduzione dei nuovi impianti aveva come obiettivo l'intensificazione delle rese produttive grazie anche ai nuovi metodi irrigui, tra cui quello a microportata, che comporta numerosi vantaggi tecnici e agronomici con l'esaltazione della qualità e non solo delle rese.

L'altra coltura agraria che caratterizza il territorio in esame è senz'altro l'olivo. In generale l'olivicoltura ha conservato la propria consistenza anche se storicamente condizionata dal permanere di un elevato numero di micro-oliveti condotti direttamente dai coltivatori proprietari. Diffusa è ancora la presenza degli oliveti plurisecolari (strada provinciale per san severo, contrada reinella, san matteo ecc.). La coltura è realizzata in massima parte con impianti specializzati a sesti regolari, anche se esistono ancora diversi oliveti a sesti molto ampi o consociati a vigneti allevati a spalliera. Gli impianti sono coltivati sia con le moderne pratiche irrigue, sia in asciutto grazie alla buona resistenza in condizioni di siccità.

La forma di allevamento classica è l'albero, il cosiddetto "Vaso Sanseverese" regolare a forma di cono rovesciato. Con questa conformazione, tipica degli oliveti dell'alto Tavoliere, si cerca di favorire

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

la massima esposizione alla luce, permettendo nello stesso tempo un elevato riscaldamento ed arieggiamento della chioma. Il seminativo arborato non è invece quasi più presente a causa dell'intenso sfruttamento delle superfici che insieme alla crescita della meccanizzazione hanno ulteriormente impoverito la presenza degli elementi naturali o paranaturali. Un fenomeno che tende ad aumentare già da diversi anni è il processo di desertificazione di alcune aree grazie anche ad alcune pratiche agricole irrazionali come il ringrano, l'uso diffuso di fertilizzanti chimici o l'irrazionale gestione agronomica dei terreni.

Il processo di degrado del paesaggio rurale ha irrimediabilmente comportato una riduzione della flora e della fauna nelle campagne per cui è venuta meno una importante funzione estetica e protettiva dell'ambiente con l'ulteriore perdita dell'equilibrio dell'ecosistema.

L'agro comunale è inoltre segnato dagli interventi condotti dal Consorzio per la Bonifica della Capitanata che opera su un comprensorio di 441.500 ettari (dal torrente Saccione, che segna il confine con il Molise, al fiume Ofanto che delimita la provincia di Foggia da quella di Bari).

Fin dal 1933 il Consorzio di Bonifica ha continuamente provveduto alla realizzazione di imponenti opere pubbliche inerenti il risanamento del territorio (bonifica delle aree paludose, sistemazione dei corsi di acqua, eliminazione della malaria ecc.) e la trasformazione fondiaria (strade, ponti, elettrodotti, borgate rurali etc.) Agli inizi degli anni 60, il Consorzio, grazie alle opere di trasformazione fondiaria e all'introduzione della pratica irrigua, con il sostegno finanziario della Cassa per il Mezzogiorno, ha programmato ed in parte realizzato tre comprensori irrigui: Fortore, Sinistra Ofanto e Carapelle per una superficie di 200.000 ettari circa¹.

Gli ordinamenti colturali adottati e l'evoluzione tecnologica dei materiali per l'irrigazione (affermazione del polietilene tra i materiali più utilizzati per la costruzione di impianti di irrigazione) hanno comportato una sostanziale trasformazione dei sistemi adottati, riaffermando la scelta delle aziende verso metodi a forte risparmio di acqua e ad alta efficienza della pratica irrigua.

¹ Dati tratti da: <http://www.consorzio.fg.it/>

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



Opere idrauliche in località Castellana (Torremaggiore)

Anche l'area periurbana è fortemente caratterizzata dalla vocazione agricola dei terreni e solo in alcuni casi da insediamenti produttivi industriali e opifici.

Altri elementi caratterizzanti il paesaggio rurale erano le alberature e le siepi che un tempo segnavano i confini aziendali, unitamente ai sistemi per il deflusso delle acque, come scoline e fossi perimetrali. In linea con quelli che sono i nuovi regolamenti comunitari, in termini di tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio agroambientale, l'importanza di tali apprestamenti è stata rivalutata in quanto rivestono un ruolo fondamentale nella protezione dagli agenti inquinanti e come barriere verdi di filtro, soprattutto in strade trafficate e aree industriali.

Elemento caratterizzante il paesaggio rurale comunale è infine la classica "Masseria", il cui termine viene propriamente utilizzato in Puglia per indicare una tipica azienda cerealicola (masseria di campo) o cerealicola pastorale (masseria di pecore o posta di pecore) a carattere estensivo, che abbraccia oltre ai fabbricati rurali una superficie che va dai 100 ai 200 ettari e oltre. Si rammenta che, sia le residenze padronali patrizie, dette "masserie", sia quelle di tipo popolare o "Poderi", sono state oggetto di due grandi interventi di riordino fondiario: l'Opera Nazionale Combattenti (durante il ventennio fascista), e la Riforma Fondiaria, che prevedevano lo scorporo delle grandi proprietà terriere. Con tali provvedimenti normativi è stato modificato l'assetto della proprietà fondiaria in quanto le superficie espropriate, costituite per lo più da seminative, pascoli e terreni incolti, furono

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

destinate alla realizzazione di nuovi insediamenti rurali attraverso la costruzione di case coloniche e/o di borgate dotate di servizi religiosi, sociali, ricreativi ecc. che diedero impulso alla formazione della piccola proprietà contadina e all'impresa a conduzione familiare.²



Masseria abbandonata in loc. Petrulli (Torremaggiore)

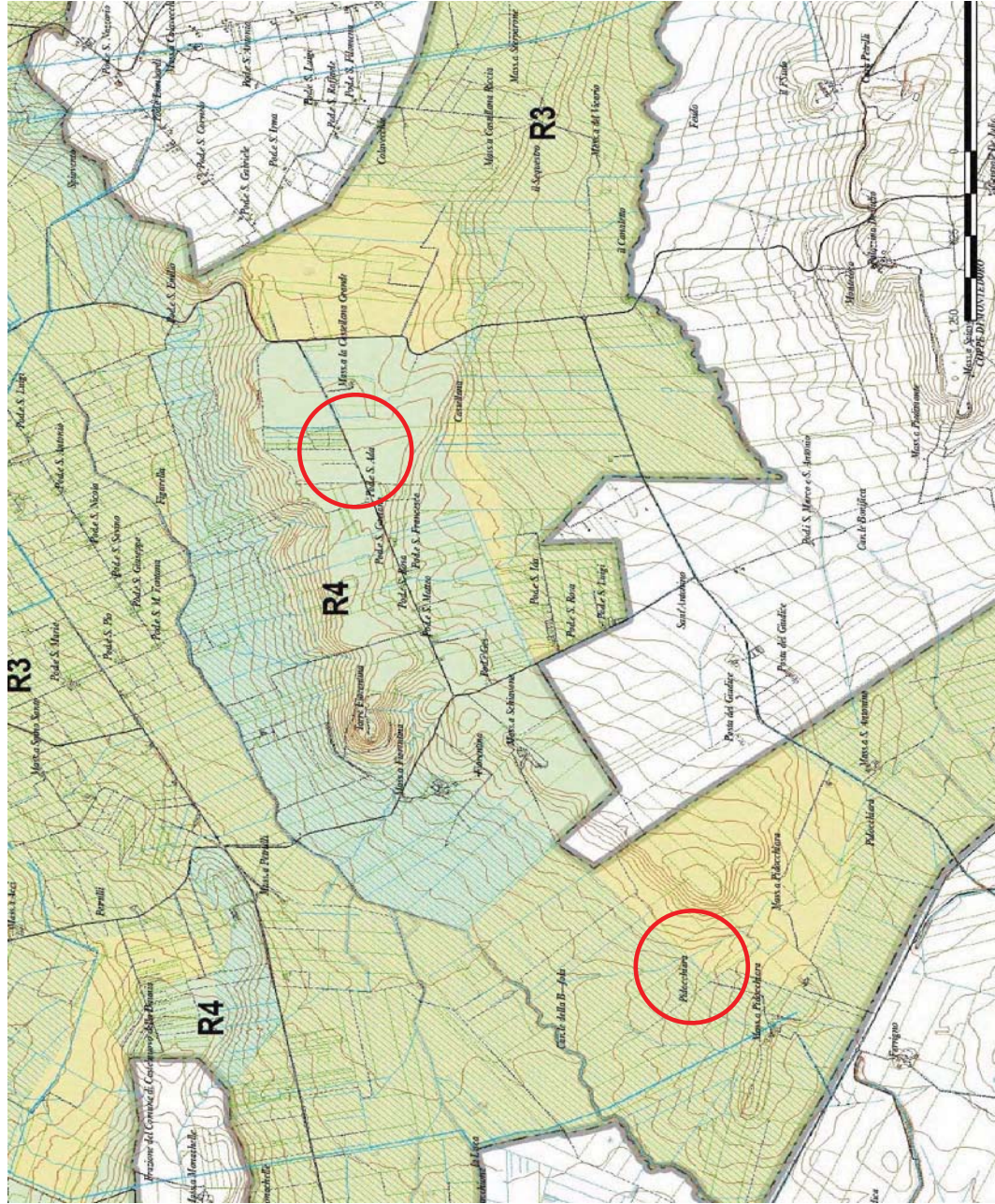
5.1 Previsioni ed indirizzi per i contesti territoriali rurali

Il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Torremaggiore individua i diversi contesti territoriali rurali e fornisce indicazioni strategiche sulle previsioni ed indirizzi da adottare per ognuno di essi.

Nel caso di studio, come è possibile vedere nella cartografia riportata nella pagina seguente, le due aree in oggetto ricadono rispettivamente:

- ❖ Località Castellana: R4 – Contesti rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico da conservare.
- ❖ Località Pidocchiara: R3 – Contesti rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare.

² Tratto da: "Relazione Tecnica Illustrativa - Sistema agricolo e agroindustriale. Piano Urbanistico Generale Comune di Torremaggiore. Progettista/Coordinatore: Prof. Ing. Celestino Porrino - Territorio rurale: Dott. Agr. Nazzario D'Errico



COMUNE DI TORREMAGIORE
Pianura di Pavia

PUG

PIANO UNIFICATO DI GESTIONE URBANISTICA

ART. 17 DEL REGOLAMENTO COMUNICAZIONE DEL PUG

1. PRESENTAZIONE
2. DESCRIZIONE
3. PROGETTO

3.1. PREVISIONI STRUTTURALI

3.1.4. previsioni o indirizzi per i limiti di alcuni territori rurali

Regione della Pianura Padana (zona di sviluppo rurale)
PUG di Torre Maggiore - Piano Unificato di Gestione Urbanistica
1. PRESENTAZIONE
2. DESCRIZIONE
3. PROGETTO

- R1 - Cortesi rurali marginali e polifunzionali (servizi agricoli)
- R2 - Cortesi rurali perenni e specializzati (orto agricolo)
- R3 - Cortesi rurali a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare
- R4 - Cortesi rurali a prevalente valore ambientale e paesaggistico da conservare
- Zona urbanizzabile o urbanizzabile (7.556.213 mq.)
- Aree ingrate o ingratissime (145.763.256 mq.)

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

6. IL PAESAGGIO A SCALA LOCALE

L'area dove è prevista la realizzazione dell'impianto eolico è situata nella zona meridionale del territorio comunale di Torremaggiore, a sud del Canale della Bufola.

In particolare, il progetto prevede la dislocazione dei trentasei aerogeneratori in due aree distinte: una (occidentale) in località Pidocchiara e l'altra (orientale) in località Castellana. Tra le due aree, che distano fra loro circa tre chilometri, è situata la collina detta dello Sterparone dove sorge il borgo medievale di Castel Fiorentino.

Sotto il profilo dell'uso del suolo, l'area orientale del parco eolico si colloca ai margini del territorio situato a sud dell'abitato comunale caratterizzato da una matrice agricola di appezzamenti coltivati a vigneto e a uliveto. Scendendo nella fascia più a sud del territorio comunale, tale matrice subisce una evidente rarefazione e i piccoli appezzamenti a fruttiferi (la storica "verzura" è costituita da una superficie di poco più di un ettaro) lasciano spazio ad estensioni maggiori caratterizzate dalla coltivazione dei seminativi per la maggior parte irrigui o irrigabili grazie alle opere del Consorzio per la Bonifica della Capitanata.



Terreni irrigui in loc. Pidocchiara attualmente coltivati a barbabietola

Nell'area situata in località Pidocchiara, posta a sud-ovest della prima, tale fenomeno di trasformazione del paesaggio agrario risulta ancora più evidente. In questa zona infatti gli

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

appezzamenti coltivati a vigneto e ad oliveto divengono sempre più sporadici e spesso localizzati in prossimità dei centri aziendali o delle masserie.

In tale contesto, dove l'attività agricola copre di fatto tutta le superfici disponibili, le formazioni vegetali naturali o seminaturali sono piuttosto scarse e si rinvencono quasi esclusivamente lungo il corso dei torrenti e dei canali, che attraversano l'intero territorio, e lungo i bordi delle strade. Tra queste risultano d'interesse le fasce arboreo-arbustive ripariali, intervallate da più estesi fragmiteti praterie umide, lungo i canali Macchione e Potesano (quest'ultimo detto anche Canaletto, situato sul confine tra Torremaggiore e Lucera). Altre aree seminaturali sono rappresentate da praterie cespugliate come nell'area di Castel Fiorentino dove la vegetazione stenta ad evolvere verso formazioni più complesse a causa del pascolo (ovino) eccessivo e risulta quindi costituita da estese lande di asfodelo mediterraneo.



Dal Colle di Castel Fiorentino verso ovest: in primo piano la prateria di asfodelo e sullo sfondo i seminativi di valle

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



Dal Colle di Castel Fiorentino verso nord: pecore al pascolo

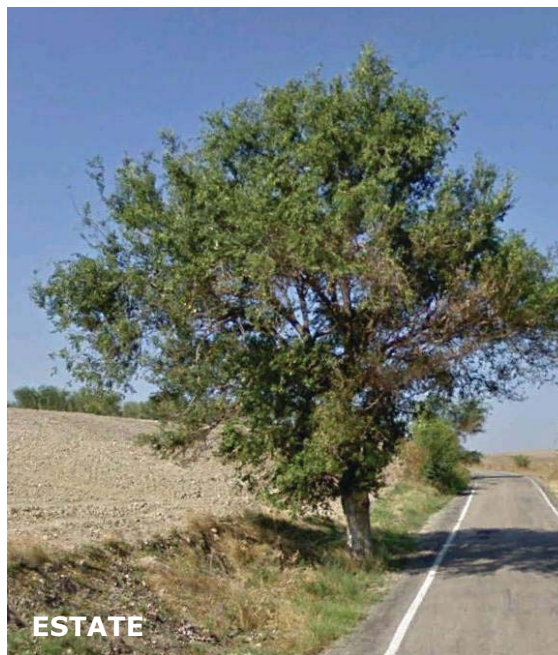
Lungo i margini delle strade che attraversano l'area di studio, oltre alle specie arbustive sopra citate, che solo in alcuni casi formano siepi quasi mai strutturate, si trovano specie arboree per la maggior parte costituite da olmo campestre (*Ulmus minor*) e Robinia pseudoacacia. Nei campi coltivati o ai loro confini si rinvengono raramente esemplari isolati di olmo, di cerro (*Quercus cerris*) e di roverella (*Quercus pubescens*). In prossimità dei centri aziendali è inoltre presente il pino (*Pinus pinea*) che storicamente perimetrava le entrate delle masserie padronali del territorio.



destra) ed estiva (a sinistra)



Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



Esemplare di olmo lungo il margine della SP n. 18 nella stagione invernale (a destra) ed estiva (a sinistra)

Durante i sopralluoghi nell'area di studio, non si sono invece rinvenuti né alberi monumentali (così definibili in quanto rilevanti per età, dimensione, significato scientifico o testimonianza storica) né muretti a secco.

7. VALUTAZIONE SULL'IMPATTO PAESAGGISTICO

Nella presente relazione paesaggistica e nello Studio di Impatto Ambientale, allegato al progetto, sono stati analizzati e descritti:

- l'opera sotto l'aspetto strutturale e funzionale;
- il territorio, sotto il profilo ambientale e paesaggistico, all'interno del quale si inserisce l'intervento.

Mentre le connessioni tra l'opera e il sistema ambientale è stato ampiamente trattato nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, si dovrà ora effettuare una valutazione del rapporto

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

tra l'opera e il paesaggio individuando il grado di impatto visivo e paesaggistico connesso con la realizzazione dell'intervento.

Gli elementi che principalmente concorrono all'impatto visivo di un impianto eolico sono di natura dimensionale (l'altezza delle torri, il diametro del rotore, la distanza tra gli aerogeneratori, l'estensione dell'impianto, ecc.), quantitativa (ad esempio il numero delle pale e degli aerogeneratori) e formale (la forma delle torri piuttosto che la configurazione planimetrica dell'impianto); senza dimenticare gli impatti visivi generati dal colore, dalla velocità di rotazione delle pale, nonché dagli elementi accessori all'impianto (vie d'accesso, rete elettrica di collegamento, cabine di trasformazione, ecc.).

Al fine di valutare il grado di visibilità dell'impianto, lo Studio di Impatto Ambientale (curato per il proponente dalla Unais società cooperativa di Foggia) ha effettuato un'analisi della visibilità in relazione agli scenari paesaggistici e un'analisi dei fattori di impatto e determinazione dello spazio visivo che si ritiene utile qui richiamare riportandone ampi stralci.

Analisi della visibilità in relazione agli scenari paesaggistici³

L'analisi colorimetrica dello scenario paesaggistico deve essere valutata in funzione della variabilità del colore di fondo legato alla stagione, alle condizioni meteo, alle diverse condizioni di illuminazione giornaliera ed alla coltivazione posta in essere.

Sono presenti colture a grano ed uliveti nell'unità paesaggistica posta a nord; la colorazione di fondo varia quindi dal verde bruno al giallo chiaro. Il punto di vista est-ovest ha come sfondo la colorazione tipica dei campi seminativi. In relazione alla colorazione degli aerogeneratori, studiata e realizzata per la mitigazione visibilità con lo sfondo del cielo, il maggior contrasto con il fondo del terreno lo si ha nel periodo di germinazione del grano (verde scuro/chiaro) e dell'aratura (marrone scuro). Nel periodo di maturazione del grano (giallo chiaro), la visibilità dovuta al contrasto con il colore di fondo dei terreni diminuisce.

In relazione alle condizioni meteo ed all'esposizione topografica dell'impianto, la visibilità dell'impianto aumenta nelle ore pomeridiane per visuali da nord; mentre avviene il contrario per visuali da sud dell'impianto.

³ Tratto dallo Studio d'Impatto Ambientale redatto da Unais società cooperativa - Foggia

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

L'apporto dello scenario del cielo è fondamentale: condizioni di nuvolosità con gradazioni di colore dal grigio chiaro al scuro mitigano notevolmente la visibilità. Per contro, condizioni di cielo limpido rendono minima la mitigazione.

I dati riportati sono stati definiti in seguito alla preliminare valutazione del valore di "emergenza visiva" al fine di impiegare, tale indicazione come ulteriore parametro e criterio di progetto nell'ubicazione degli aerogeneratori.

E' da osservare inoltre che, l'impatto visivo ha la caratteristica della reversibilità e l'aspetto estetico degli aerogeneratori non è negativo poiché essi sono stati progettati secondo un design di grande attenzione per l'impatto visivo.

Analisi dei fattori di impatto e determinazione dello spazio visivo⁴

Nel presente paragrafo si valutano i potenziali effetti visivi originati dall'interazione dell'opera in progetto con l'ambito territoriale in cui esso si inserisce. L'analisi è effettuata nell'ipotesi di sovrapposizione dell'impianto all'ambiente nello stato attuale, cioè in assenza di interventi correttivi o di mitigazione degli impatti. Alla base della identificazione degli effetti visivi indotti vi è la costruzione della mappa delle aree di intervisibilità, realizzata adottando la seguente procedura:

Definizione del bacino visuale e individuazione delle vedute chiave

Per la determinazione dello spazio visivo occorre individuare dapprima la zona di influenza visiva o bacino visuale, ossia il luogo di tutti i punti del territorio che entrano in corrispondenza biunivoca. L'intervisibilità è determinata dalla possibilità "teorica" che dal sito di dell'intervento, possa essere osservata una certa estensione di territorio e quindi di conseguenza, ogni punto di tale territorio costituisca a sua volta un luogo di potenziale osservazione dell'impianto eolico.

Considerando che l'ampiezza di intervisibilità considerata come area di studio è pari a 10 Km dai siti di installazione degli impianti, l'elaborazione dei dati con curve di livello a 5 mt ha prodotto 3 (fonte C.T.R.) modelli di carte di intervisibilità (allegate al SIA):

⁴ Tratto dallo Studio d'Impatto Ambientale redatto da Unais società cooperativa - Foggia

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- 1) Carta dell'intervisibilità del sito dai punti di vista significativi, dai centri abitati ricadenti nell'area di discretizzazione;
- 2) Carta dell'intervisibilità generale con classificazione di impatto delle aree visibili;

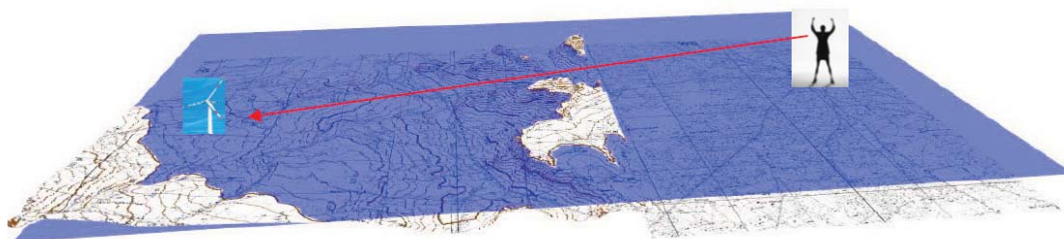
Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Definizione dei parametri qualitativi delle vedute

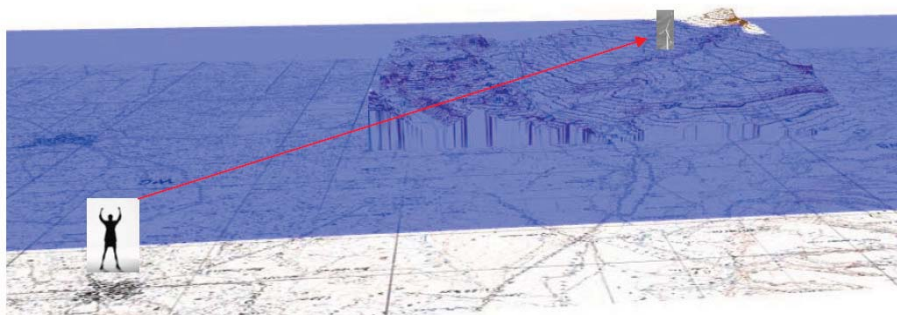
Premettendo che per veduta si intende il settore di paesaggio visibile da un determinato punto di vista, compreso in un determinato angolo e delimitato in genere da confini naturali quali colline, montagne e crinali, le vedute variano al variare del punto di osservazione, perciò occorre individuare le cosiddette vedute chiave in cui i parametri, come altitudine, profondità di veduta e ampiezza del cono visivo, sono abbastanza grandi da rendere significative la veduta stessa. Le vedute chiave riferite al nostro intervento sono costituite dalle seguenti:

VEDUTE CHIAVE

N°	VEDUTA	ALTITUDINE mt slm	PROFONDITA' mt	AMPIEZZA VISIVA gradi	Percentuale di visibilità %	Valutazione impatto
1	Centro cittadino di Torremaggiore	Medio 150	10.500	75	30-53%	Medio



N°	VEDUTA	ALTITUDINE mt slm	PROFONDITA' mt	AMPIEZZA VISIVA gradi	Percentuale di visibilità %	Valutazione impatto
2	Centro cittadino di San Paolo Civitate	Medio 180	12.300	80	31-35%	Basso



Immagini Tratte dallo Studio d'Impatto Ambientale a cura di Unais società cooperativa - Foggia

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

Al fine di riscontrare gli impatti sulle singole unità di paesaggio, lo studio ha utilizzato uno schema di classificazione di tipo qualitativo, cioè non basato su comparazioni numeriche, che considera, convenzionalmente, sei livelli di giudizio sul grado di impatto visivo prodotto dalla realizzazione dell'opera:

Impatto nullo o trascurabile: interazione compatibile con la condizione paesaggistica o comunque tale da risultare irrilevante nell'immagine attuale negli scenari futuri;

Impatto basso: interazione di tipo strettamente locale; l'immagine globale non viene deteriorata, pur essendo riconoscibili le modifiche introdotte dall'opera. Tali modifiche sono solitamente mitigabili o sono di tipo temporaneo;

Impatto medio basso: interventi che creano modifiche permanenti sull'ambiente, pur non in condizione di incompatibilità. L'alterazione è di tipo locale e attenuabile con opportuni accorgimenti;

Impatto medio: l'intervento comporta modifiche rilevanti e permanenti sull'ambiente, la cui sensibilità iniziale è di livello non elevato. Le opere di mitigazione attenuano solo in parte gli effetti. Il carattere complessivo di modificazione del paesaggio resta contenuto;

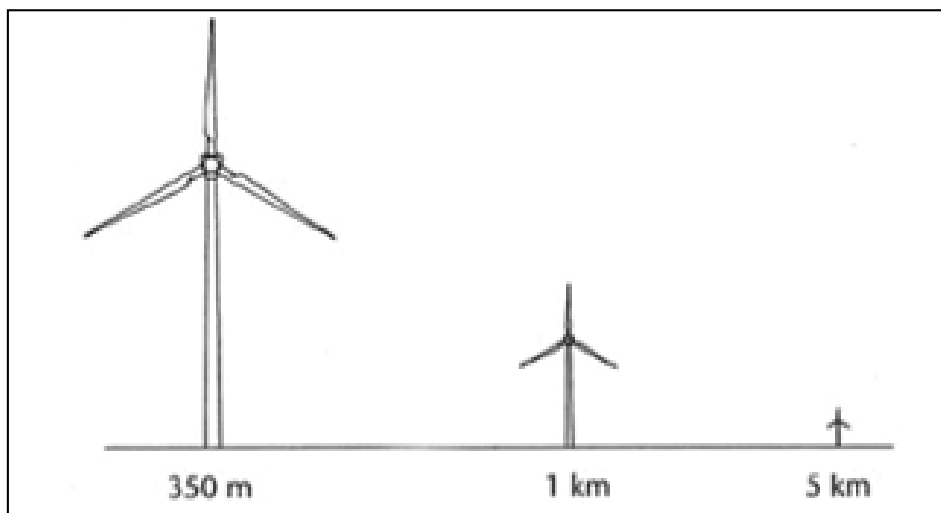
Impatto medio-alto: l'interazione ha effetti traumatizzanti sull'ambiente ma non tali da compromettere del tutto la forma o l'immagine esistente. Questi impatti necessitano di opere di mitigazione, ove possibile, e di idonee opere di compensazione per le parti più compromesse;

Impatto alto: interventi del tutto incompatibili con il paesaggio del quale alterarono in maniera irreversibile i caratteri costruttivi. Non sono pertanto compensabili.

Come si vede dalle due immagini precedentemente riportate, lo studio ha valutato come MEDIO l'impatto visivo dell'impianto dall'abitato di Torremaggiore e BASSO quello dal centro cittadino di San Paolo Civitate.

Nell'ambito della valutazione dell'impatto visivo, un'ulteriore elemento che, infine, deve essere considerato è che la visibilità delle pale, oltre che dipendere dalle condizioni atmosferiche (soprattutto limpidezza dell'aria), è ovviamente legata alla distanza dell'osservatore in modo inversamente proporzionale.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori



Schema della proporzione visiva di una turbina vista da distanze progressive

Tutto ciò considerato, volendo procedere ad una valutazione conclusiva del rapporto dell'opera in oggetto con il paesaggio, è possibile fare riferimento ad una classificazione proposta da R. Barocchi⁵ il quale distingue i diversi modi con i quali un'opera si inserisce nel paesaggio. In particolare, essa può:

- a. sostituirsi al paesaggio preesistente producendo un nuovo paesaggio (sostituzione);
- b. porsi come elemento forte di qualità estetica (rapporto forte);
- c. integrarsi nel paesaggio preesistente (integrazione);
- d. venire nascosta (nascondimento).

Dai quattro casi generali si arriva a 9 tipi diversi di possibile rapporto con il paesaggio, e cioè:

- sostituzione;
- dominanza;
- evidenza;
- non interferenza;
- uniformità,

⁵ Roberto Barocchi - ISPAR Istituto per lo studio del paesaggio e dell'architettura rurale (2002)

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

- mimesi;
- coerenza;
- mascheramento;
- occultamento.

PRIMO GRADO i quattro principali tipi di rapporto - non rapporto		SECONDO GRADO	TERZO GRADO I 9 tipi di rapporto	ULTERIORE SUDDIVISIONE
NON RAPPORTO	RAPPORTO			
a) sostituzione			1. sostituzione	1.1 sostituzione spaziale 1.2 sovrapposizione
	b) rapporto forte		2. dominanza	2.1 superdominanza 2.2 dominanza
			3. evidenza	
			c) integrazione	<i>non interferenza</i>
	<i>Omogeneizzazione</i>	5. uniformità		
		6. mimesi		6.1 paramimesi 6.2 pseudomimesi
		7. coerenza		
	d) nascondimento			8. mascheramento
9. occultamento				9.1 totale 9.2 parziale
Scala dei rapporti opera – paesaggio				

Nel caso di studio, in considerazione di quanto illustrato, il rapporto tra opera e paesaggio è classificabile come:

RAPPORTO FORTE di EVIDENZA

Secondo tale classificazione, si ha infatti un rapporto forte quando il nuovo entra nel paesaggio esistente in modo dominante o evidente, ma mentre la dominanza si verifica quando l'opera si

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

sostituisce di fatto al paesaggio preesistente, l'evidenza si produce quando si inserisce un elemento visibile ma non stravolgente.

Sempre seguendo i principi di tale metodo di valutazione, classificando il paesaggio in esame tra i normotopi, l'intervento in esame risulta pertanto ammissibile.

Un ultimo elemento che, in tale specifico contesto, si ritiene utile tenere presente è la cosiddetta percezione sociale dell'opera. Si tratta in sostanza di quell'aspetto immateriale che può modificare la percezione, anche visiva, di un'opera da parte dell'uomo quando questa venga riconosciuta dalla popolazione come utile e non dannosa per la collettività e, come nel caso specifico, frutto di una scelta condivisa di coscienza ecologica.

8. MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione dell'impatto visivo nel caso di parchi eolici consistono quasi esclusivamente nella corretta localizzazione e progettazione dell'impianto.

In accordo con tale principio, l'impianto in oggetto:

- prevede l'utilizzo di aerogeneratori con torri tubolari colorate con colori neutri e vernice non riflettente;
- non produce l'effetto selva soprattutto a motivo della separazione dell'impianto in due località differenti distanti fra di loro circa 3 km e della distanza minima tra le macchine pari a 3-5 diametri;
- Non è localizzato su crinali riducendo così il rischio di alterare lo sky-line di un'area molto più grande.

Comune di Torremaggiore (FG)
Realizzazione di un parco eolico costituito da 36 aerogeneratori

STATO DEI LUOGHI PRE e POST OPERAM